



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO

in corso di approvazione da parte del Consiglio Universitario Nazionale

Testo vigente	Testo modificato
<p style="text-align: center;">Articolo 1 Definizioni</p> <p>1. Ai sensi del presente Regolamento si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none">a) per Regolamento Generale sull'Autonomia, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270;b) per Decreti Ministeriali, i Decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge del 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;c) per Statuto, lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;d) per Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio, i Regolamenti di cui all'articolo 11, comma 2, della legge del 19 novembre 1990, n. 341, nonché all'art. 12 del Regolamento Generale sull'Autonomia;e) per Corsi di Studio, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Specializzazione, di Dottorato di Ricerca e di Master di primo e secondo livello;f) per titoli di studio, la Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master;g) per Classe di appartenenza di Corsi di Studio, l'insieme dei Corsi di Studio, comunque denominati, determinati da Decreti Ministeriali;h) per Settori Scientifico-Disciplinari, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;i) per ambito disciplinare, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali;j) per credito formativo universitario, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata	<p style="text-align: center;">Articolo 1 Definizioni</p> <p>1. Ai sensi del presente Regolamento si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none">a) per <i>Regolamento Generale sull'Autonomia</i>, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 22 ottobre 2004, n. 270;b) per <i>Decreti Ministeriali</i>, i Decreti emanati ai sensi e secondo le procedure di cui all'articolo 17, comma 95, della legge del 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche;c) per <i>Statuto</i>, lo Statuto dell'Università degli Studi di Palermo;d) per <i>Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio</i>, i Regolamenti di cui all'articolo 11, comma 2, della legge del 19 novembre 1990, n. 341, nonché all'art. 12 del Regolamento Generale sull'Autonomia;e) per <i>Corsi di Studio</i>, i Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, di Laurea Magistrale a ciclo unico, di Specializzazione, di Dottorato di Ricerca e di Master di primo e secondo livello;f) per <i>titoli di studio</i>, la Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master;g) per <i>Classe di appartenenza</i> di Corsi di Studio, l'insieme dei Corsi di Studio, comunque denominati, determinati da Decreti Ministeriali;h) per <i>Settori Scientifico-Disciplinari</i>, i raggruppamenti di discipline di cui al D.M. del 4 ottobre 2000 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 249 del 24 ottobre 2000 e successive modifiche;i) per <i>ambito disciplinare</i>, un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai Decreti Ministeriali;j) per <i>credito formativo universitario</i>, la misura del volume di lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio;k) per <i>obiettivi formativi</i>, l'insieme di conoscenze,



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dagli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio;

- k) per obiettivi formativi, l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;
- l) per Ordinamento Didattico di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;
- m) per attività formativa, ogni attività organizzata o prevista dalle Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- n) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo.

Articolo 2

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio attivati nell'Università di Palermo per il conseguimento dei titoli universitari aventi valore legale, in

abilità e competenze, in termini di risultati attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale al conseguimento delle quali il Corso di Studio è finalizzato;

l) per *Ordinamento Didattico* di un Corso di Studio, l'insieme delle norme che regolano i *curricula* dei Corsi di Studio;

m) per *Manifesto degli Studi di Ateneo*, l'elenco dei Corsi di Studio annualmente attivati e le relative regole di immatricolazione e di iscrizione degli studenti;

n) per *attività formativa*, ogni attività organizzata o prevista dalle Università al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;

o) per *insegnamento*, l'attività formativa organizzata nella forma di didattica frontale (lezione, esercitazione, attività di laboratorio e di campo) affidata, a diverso titolo, ad un Docente (Professore, Ricercatore, Professore incaricato stabilizzato, docente a contratto ai sensi dell'art.23 della Legge 240/2010) e riferito ad un Settore Scientifico Disciplinare;

p) per *corso integrato*, un insegnamento articolato in *moduli didattici* ciascuno dei quali è riferito ad un solo Settore Scientifico Disciplinare;

q) per *modulo didattico*, l'articolazione minima di una qualsiasi attività formativa, prevista nei manifesti dei Corsi di Studio dell'Ateneo, articolata in lezioni, esercitazioni, e/o attività di laboratorio e di campo;

r) per *curriculum*, l'insieme delle attività formative universitarie ed extrauniversitarie specificate nel Regolamento Didattico del Corso di Studio al fine del conseguimento del relativo titolo;

s) per *Dipartimento* la struttura che promuove, ai sensi del vigente Statuto, l'attività scientifica dei propri docenti ed assicura l'attività didattica di propria competenza;

t) per *Struttura di Raccordo* la struttura che, ai sensi del vigente Statuto, coordina e razionalizza le attività didattiche dei Dipartimenti che la costituiscono secondo criteri di affinità disciplinare.

Articolo 2

Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio attivati nell'Università di Palermo per il conseguimento dei titoli universitari aventi valore legale, in conformità



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

conformità con le disposizioni di cui al Regolamento Generale sull'Autonomia.

TITOLO I

Corsi di Studio e strutture didattiche

Articolo 3

Titoli e Corsi di Studio

1. L'Ateneo rilascia i seguenti titoli: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Diploma di Specializzazione (DS), Dottorato di Ricerca (DR) e Master universitario di 1° e 2° livello.
2. La Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master Universitario sono conseguiti al termine dei rispettivi Corsi di Studio.
3. I titoli di studio rilasciati dall'Ateneo al termine di Corsi di Studio appartenenti alla medesima Classe, hanno identico valore legale e sono corredati dal supplemento al diploma.
4. Sulla base di apposite convenzioni, l'Ateneo può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche congiuntamente con altri Atenei italiani e stranieri.
5. I Corsi di Studio dello stesso livello, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, sono raggruppati in classi di appartenenza.
6. I requisiti di ammissione ai diversi Corsi di Studio, l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative, le modalità di conseguimento dei crediti nell'ambito dei diversi *curricula*, nonché le forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, sono fissati nei rispettivi Regolamenti Didattici.

Articolo 4

Strutture didattiche

1. L'offerta formativa dell'Ateneo include:
 - Corsi di Laurea
 - Corsi di Laurea Magistrale
 - Corsi di Specializzazione
 - Corsi di Dottorato di Ricerca
 - Corsi di Master Universitario
2. I Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Specializzazione afferiscono alle Facoltà. I Corsi di Dottorato, anche aggregati in Scuole di Dottorato, e i Corsi di Master, sono organizzati a livello di Ateneo.

con le disposizioni di cui al Regolamento Generale sull'Autonomia.

TITOLO I

Corsi di Studio e strutture didattiche

Articolo 3

Titoli e Corsi di Studio

1. L'Ateneo rilascia i seguenti titoli: Laurea (L), Laurea Magistrale (LM), Diploma di Specializzazione (DS), Dottorato di Ricerca (DR) e Master universitario di 1° e 2° livello.
2. La Laurea, la Laurea Magistrale, il Diploma di Specializzazione, il Dottorato di Ricerca e il Master Universitario sono conseguiti al termine dei rispettivi Corsi di Studio.
3. **I Corsi di Studio dello stesso livello, comunque denominati, aventi gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le conseguenti attività formative indispensabili, sono raggruppati in classi di appartenenza.**
4. I titoli di studio rilasciati dall'Ateneo al termine di Corsi di Studio appartenenti alla medesima Classe, hanno identico valore legale e sono corredati dal supplemento al diploma.
5. Sulla base di apposite convenzioni, l'Ateneo può rilasciare i titoli di cui al presente articolo anche **in collaborazione** con altri Atenei italiani e stranieri, **nella forma sia di doppio, anche multiplo, titolo sia di titolo congiunto.**
6. I requisiti di ammissione ai diversi Corsi di Studio, l'elenco degli insegnamenti e delle altre attività formative, le modalità di conseguimento dei crediti nell'ambito dei diversi *curricula*, nonché le forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, sono fissati nei rispettivi Regolamenti Didattici.

Articolo 4

Strutture didattiche

1. L'offerta formativa dell'Ateneo include:
 - Corsi di Laurea
 - Corsi di Laurea Magistrale
 - **Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico**
 - Corsi di Dottorato di Ricerca
 - Corsi di Master Universitario
 - **Corsi di Specializzazione**
2. I Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale, **di Laurea Magistrale a ciclo unico sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione e previo parere del Senato Accademico, su proposta di una o più Strutture di Raccordo. Nel caso di corsi di Studio caratterizzati da una elevata interdisciplinarietà, la proposta può essere presentata da più**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. I Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale possono essere Interfacoltà e/o Interclasse e/o Interateneo, ma afferiscono comunque ad una Facoltà.

Articolo 5 Ordinamenti Didattici

1. Gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio, ai sensi della normativa vigente, disciplinano:
- le denominazioni e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio indicando le relative classi di appartenenza e la Facoltà o le Facoltà di afferenza (nel caso di Corsi di Studio Interfacoltà);
 - i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito riferendoli, per quanto riguarda quelle previste alle lettere a) e b) dell'art. 10, comma 1 del D.M. 270/2004, ad uno o più settori scientifico-disciplinari (SSD) nel loro complesso;
 - le conoscenze iniziali per l'accesso ai corsi e le relative modalità di verifica ai sensi dell'art. 6 del D.M. 270/2004;
 - le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
 - le modalità di svolgimento delle attività didattiche.

Strutture di Raccordo. In ogni caso, fatte salve le specificità della Facoltà medica, i Corsi di Studio hanno di norma un singolo Dipartimento come **struttura didattica di riferimento**, scelto come quello che garantisce in misura maggiore i requisiti necessari per l'attivazione e l'accREDITAMENTO ai sensi della vigente normativa.

I Corsi di Dottorato, di Dottorato, e i Corsi di Master, sono organizzati a livello di Ateneo. I Corsi di Dottorato sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta di uno o più Dipartimenti o i Corsi di Master e i Corsi di Specializzazione sono istituiti dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta di uno o più Dipartimenti o di una struttura di raccordo.

3. I Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale e di laurea magistrale a ciclo unico possono appartenere ad una singola classe, essere Interclasse e/o possono derivare da una organizzazione didattica che coinvolge più Dipartimenti, più Strutture di Raccordo dell'Ateneo (Interstruttura) e/o Interateneo.

Articolo 5 Ordinamenti Didattici

1. Gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio, ai sensi della normativa vigente, disciplinano:

- le denominazioni e gli obiettivi formativi dei Corsi di Studio indicando le relative classi di appartenenza e la **struttura didattica di riferimento**;
- i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito riferendoli, per quanto riguarda quelle previste alle lettere a) e b) dell'art. 10, comma 1 del D.M. 270/2004, ad uno o più settori scientifico-disciplinari (SSD) nel loro complesso;
- le conoscenze iniziali per l'accesso ai corsi e le relative modalità di verifica ai sensi dell'art. 6 del D.M. 270/2004;
- le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- le modalità di svolgimento delle attività didattiche.

Le determinazioni di cui ai punti a), b), e d) sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le determinazioni di cui ai punti a), b), e d) sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

2. Oltre alle attività formative qualificanti individuate per ogni Classe di Corso di Studio dai Decreti Ministeriali, i Corsi di Studio dovranno prevedere:

- a) attività formative autonomamente scelte dallo studente tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, purché coerenti con il progetto formativo; la verifica della coerenza con il progetto formativo non è richiesta nel caso di insegnamenti attivati nella stessa facoltà per corsi di studio dello stesso livello o per tale specifica tipologia di attività formativa;
- b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano;
- d) attività formative non previste dalle lettere precedenti;
- e) attività formative relative agli *stage* e ai tirocini formativi nell'ipotesi di cui all'articolo 3 comma 5 del D.M. 270/2004.

3. L'insieme degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio confluisce annualmente nel Manifesto Didattico di Facoltà.

Articolo 6 Regolamenti Didattici

1. Le attività di ciascuna struttura didattica sono disciplinate da un relativo ed apposito Regolamento Didattico.
2. I Regolamenti delle Facoltà determinano le norme generali e comuni cui devono attenersi i Regolamenti delle strutture didattiche attivate al loro interno nel rispetto della normativa vigente.
3. In caso di dissenso tra diverse Facoltà che

2. Oltre alle attività formative qualificanti individuate per ogni Classe di Corso di Studio dai Decreti Ministeriali, i Corsi di Studio dovranno prevedere:

- a) attività formative autonomamente scelte dallo studente tra tutti gli insegnamenti attivati nell'ateneo, purché coerenti con il progetto formativo;
- b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare;
- c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano;
- d) attività formative non previste dalle lettere precedenti;
- e) attività formative relative agli *stage* e ai tirocini formativi nell'ipotesi di cui all'articolo 3 comma 5 del D.M. 270/2004.

3. L'insieme degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio confluisce annualmente nel Manifesto Didattico di **Ateneo e viene pubblicato in una apposita sezione del sito web di Ateneo (OFFWEB).**

Articolo 6 Regolamenti Didattici

1. Le attività di ciascuna struttura didattica sono disciplinate da un relativo ed apposito Regolamento Didattico.
2. I Regolamenti delle **Strutture di Raccordo** determinano le norme generali e comuni, **finalizzate alle azioni di coordinamento e di razionalizzazione delle attività didattiche dei Dipartimenti**, cui devono attenersi i Regolamenti dei Corsi di Studio **proposti dalla struttura stessa.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

partecipano a Corsi di Studio Interfacoltà, la questione viene rimessa al Senato Accademico, che decide in modo vincolante.

4. I regolamenti didattici dei Corsi di Studio determinano:

- a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
- c) i *curricula* offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno;
- f) la quota dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, che non potrà essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico o nei casi previsti dalla normativa sulle Lauree delle Professioni Sanitarie;
- g) i criteri e le procedure per la valutazione della qualità delle attività

3. **Nel caso di Corso di Studio proposto da più strutture di raccordo, il Regolamento del Corso di Studio è approvato da tutte le Strutture di Raccordo proponenti. In caso di dissenso la questione viene rimessa al Consiglio di Amministrazione che, adottando ogni provvedimento utile alle esigenze dell'attività didattica e alle linee strategiche dell'Ateneo, decide, previo parere del Senato Accademico, in modo vincolante.**

4. I regolamenti didattici dei Corsi di Studio determinano:

- a) l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari di riferimento e dell'eventuale articolazione in moduli, nonché delle altre attività formative;
- b) gli obiettivi formativi specifici, i crediti e le eventuali propedeuticità di ogni insegnamento e di ogni altra attività formativa;
- c) i *curricula* offerti agli studenti e le regole di presentazione, ove necessario, dei piani di studio individuali;
- d) la tipologia delle forme didattiche, anche a distanza, degli esami e delle altre verifiche del profitto degli studenti;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza, anche in riferimento alla condizione degli studenti non impegnati a tempo pieno;
- f) la quota dell'impegno orario complessivo riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale, che non potrà essere inferiore al 50% dell'impegno orario complessivo, salvo nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico o nei casi previsti dalla normativa sulle Lauree delle Professioni Sanitarie;
- g) i criteri e le procedure per la valutazione della qualità delle attività svolte;
- h) eventuali limitazioni alle iscrizioni ad anni successivi;
- i) le propedeuticità intese come condizioni sulla sequenza temporale degli esami.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Tali disposizioni sono sottoposte al parere **della Commissione**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- svolte;
- h) eventuali limitazioni alle iscrizioni ad anni successivi;
 - i) le propedeuticità intese come condizioni sulla sequenza temporale degli esami.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono disposizioni concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati. Tali disposizioni sono sottoposte al parere degli Osservatori Permanenti della Didattica, come previsto al successivo articolo 14.

Articolo 7 Le Facoltà e i Consigli di Facoltà

1. La Facoltà è sotto l'aspetto didattico la struttura fondamentale di appartenenza dei Professori di prima e di seconda fascia e dei Ricercatori nonché la sede dei Corsi di Studio ed assicura il coordinamento generale delle attività didattiche, di tutorato e di orientamento promosse dalla Facoltà medesima e da tutte le strutture didattiche attivate all'interno di questa.
2. L'istituzione di una nuova Facoltà è regolata dalla legislazione vigente ed è subordinata all'istituzione di almeno un Corso di Studio ad essa afferente.
3. La Facoltà è retta da un Consiglio di Facoltà, la cui composizione è determinata dallo Statuto.
4. Il Consiglio di Facoltà è presieduto dal Preside che lo convoca e ne rende esecutive le deliberazioni.
5. I compiti del Consiglio di Facoltà e le attribuzioni del Preside sono stabiliti dallo Statuto.

Articolo 8 I Corsi di Studio e i Consigli di Corso di Studio

1. I Corsi di Studio al termine dei quali, previo superamento della prova finale, vengono rilasciati i titoli di studio corrispondenti, raggruppati in Classi di appartenenza in base alle definizioni stabilite dai Decreti Ministeriali, sono contrassegnati da denominazioni particolari, indicative di specifiche competenze scientifiche e professionali.
2. Qualora l'Ordinamento Didattico di un Corso di Laurea soddisfi i requisiti di due classi differenti, il Corso di Laurea appartiene ad

Paritetica Docenti-Studenti istituita presso la Struttura di Raccordo competente, come previsto al successivo articolo 14.

Articolo 7 Le Strutture di Raccordo e i Consigli di Struttura

1. La **Struttura di Raccordo** è sotto l'aspetto didattico la struttura **che** assicura il coordinamento generale **e la razionalizzazione** delle attività didattiche, di tutorato e di orientamento, **di internazionalizzazione e di miglioramento della qualità dell'offerta formativa relativamente ai Corsi di Studio che hanno come struttura didattica di riferimento la Struttura di Raccordo o i Dipartimenti che hanno costituito la struttura stessa.**
2. La **Struttura di Raccordo** è retta da un **Consiglio di Struttura**, la cui composizione è determinata dallo Statuto.
3. Il Consiglio **di Struttura** è presieduto dal **Presidente** che lo convoca **e cura l'esecuzione delle** deliberazioni.
4. I compiti del Consiglio di **Struttura** e le attribuzioni del **Presidente** sono stabiliti dallo Statuto.

Articolo 8 I Corsi di Studio e i Consigli di Corso di Studio

1. I Corsi di Studio al termine dei quali, previo superamento della prova finale, vengono rilasciati i titoli di studio corrispondenti, raggruppati in Classi di appartenenza in base alle definizioni stabilite dai Decreti Ministeriali, sono contrassegnati da denominazioni particolari, indicative di specifiche competenze scientifiche e professionali.
2. Qualora l'Ordinamento Didattico di un Corso di Studio soddisfi i requisiti di due classi differenti, il Corso di Studio appartiene ad ambedue le Classi (Corso Interclasse). Lo studente, all'atto dell'immatricolazione, dovrà indicare la classe nella quale intende conseguire il titolo di studio, fermo restando che può comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno per il Corso di Laurea, e al secondo anno per il Corso di Laurea Magistrale.
3. I Corsi di Studio possono anche essere attivati mediante convenzioni tra diversi Atenei (Corsi di Studio Interateneo) o anche mediante accordi tra diverse **Strutture di Raccordo dell'Ateneo (Interstruttura).** Le convenzioni e gli accordi determinano le particolari norme organizzative di detti Corsi, e



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

ambidue le Classi (Corso Interclasse). Lo studente, all'atto dell'immatricolazione, dovrà indicare la classe nella quale intende conseguire il titolo di studio, fermo restando che può comunque modificare la sua scelta, purché questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al terzo anno per il Corso di Laurea, e al secondo anno per il Corso di Laurea Magistrale.

3. I Corsi di Studio possono anche essere attivati mediante convenzioni tra diversi Atenei (Corsi di Studio Interateneo) o anche mediante accordi tra diverse Facoltà dell'Ateneo (Corsi di Studio Interfacoltà). Le convenzioni e gli accordi determinano le particolari norme organizzative di detti Corsi, e l'Ateneo e la Facoltà presso cui detti Corsi sono incardinati accademicamente e amministrativamente. I compiti del Consiglio di Corso di Studio e le attribuzioni del Presidente sono stabiliti dallo Statuto.
4. I Corsi di Studio (ivi compresi quelli Interfacoltà e Interclasse) sono retti da un Consiglio di Corso di Studio la cui composizione è determinata dallo Statuto.
5. I compiti del Consiglio di Corso di Studio e le attribuzioni del Presidente sono stabiliti dallo Statuto.

Articolo 9

I Consigli di Classe e Interclasse

1. Su delibera motivata dei Consigli di Facoltà, sentiti i Consigli dei Corsi di Studio interessati, si possono costituire uno o più Consigli di Classe e Interclasse, che comprendono più Corsi di Studio disciplinarmente affini per obiettivi formativi. I poteri e le competenze dei Consigli di Classe e/o Interclasse coincidono con quelli dei Consigli di Corso di Studio che sostituiscono.
2. I Regolamenti di Facoltà determinano le modalità per l'eventuale istituzione e l'articolazione dei Consigli di Classe e Interclasse.
3. Il Consiglio di Classe e Interclasse è costituito da tutti i docenti che fanno parte dei Consigli di Corso di Studio di afferenza e dalle rappresentanze nei limiti previsti dallo Statuto.
4. Il Consiglio di Classe e Interclasse è retto da un Presidente, che lo convoca con le modalità definite dal relativo Regolamento.

Articolo 10

Istituzione, attivazione e disattivazione dei Corsi di Studio

1. La procedura e i requisiti per l'istituzione dei

l'Ateneo, le strutture di raccordo e il **Dipartimento di riferimento**.

I compiti del Consiglio di Corso di Studio e le attribuzioni del **Coordinatore** sono stabiliti dallo Statuto.

4. I Corsi di Studio (ivi compresi quelli **Interstruttura** e Interclasse) sono retti da un Consiglio di Corso di Studio la cui composizione è determinata dallo Statuto.

5. I compiti del Consiglio di Corso di Studio e le attribuzioni del **Coordinatore** sono stabiliti dallo Statuto.

Articolo 9

I Consigli di Classe e Interclasse

1. Su delibera motivata del **Consiglio di Struttura**, sentiti i Consigli dei Corsi di Studio interessati, si possono costituire uno o più Consigli di Classe (**sostitutivi di Consigli di Corsi di Studio della stessa classe**) e Interclasse (**sostitutivi di Consigli di Corsi di Studio di differenti classi**), che comprendono più Corsi di Studio disciplinarmente affini per obiettivi formativi. I poteri e le competenze dei Consigli di Classe e/o Interclasse coincidono con quelli dei Consigli di Corso di Studio che sostituiscono.

2. I Regolamenti **delle Strutture di Raccordo** determinano le modalità per l'eventuale istituzione e l'articolazione dei Consigli di Classe e Interclasse.

3. Il Consiglio di Classe e Interclasse è costituito da tutti i docenti che fanno parte dei Consigli di Corso di Studio di afferenza e dalle rappresentanze nei limiti previsti dallo Statuto.

4. Il Consiglio di Classe e Interclasse è retto da un **Coordinatore**, che lo convoca con le modalità definite dal relativo Regolamento.

Articolo 10

Istituzione, attivazione e disattivazione dei Corsi di Studio

1. La procedura e i requisiti per l'istituzione, **l'attivazione e la disattivazione** dei Corsi di Studio è disciplinata dalla normativa vigente.

2. L'attivazione di un Corso di Studio, istituito ai sensi del comma 1, e la disattivazione di un Corso di Studio, **sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico**, su proposta del Consiglio **della Struttura di Raccordo** o dei Consigli **delle Strutture di Raccordo** interessati (nel caso di Corsi di Studio **Interstruttura**).

La Struttura di Raccordo formula la sua proposta al Consiglio di Amministrazione indicando gli



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Corsi di Studio è disciplinata dalla normativa vigente.

2. L'attivazione di un Corso di Studio, istituito ai sensi del comma 1, e la disattivazione di un Corso di Studio, sono deliberate dal Senato Accademico, su proposta del Consiglio di Facoltà o dei Consigli delle Facoltà interessate (nel caso di Corsi di Studio Interfacoltà). L'attivazione di un Corso di Studio è subordinata all'inserimento dello stesso nella Banca Dati dell'Offerta Formativa del Ministero.
3. L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del Senato Accademico. Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del Senato Accademico che contestualmente autorizza il trasferimento degli studenti ad altro corso di studi. Il manifesto degli studi di Ateneo riporterà esplicita indicazione che i corsi di studio proposti per l'Offerta Formativa annuale non saranno attivati in caso di numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla vigente normativa.
4. In caso di disattivazione di un Corso di Studio, l'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, fermo restando che la frequenza del corso è limitata alla durata legale del corso stesso, oppure di optare per il passaggio ad altri Corsi di Studio attivati, con il riconoscimento, a norma dell'articolo 20 del presente regolamento, dei crediti fino a quel momento acquisiti.

Articolo 11

Crediti formativi universitari

1. Il credito formativo universitario (CFU), definito all'articolo 1 punto j) del presente regolamento, corrisponde a 25 ore di impegno complessivo medio per studente, salvo i casi specifici previsti dalla normativa vigente. Il CFU riguarda ore di lezione, di studio individuale, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività—formative (quali a titolo esemplificativo: tesi, progetti, tirocini, apprendimento delle lingue straniere e dell'uso

impegni di risorse umane e strutturali.

L'attivazione di un Corso di Studio è subordinata all'inserimento dello stesso nella Banca Dati dell'Offerta Formativa del Ministero.

3. L'attivazione o la non attivazione di un Corso di Studio decorre dall'anno accademico successivo alla delibera del **Consiglio di Amministrazione**.

Per i corsi di studio per i quali, a conclusione delle procedure di immatricolazione, viene accertata una numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla normativa vigente, la disattivazione si effettua in corso di anno, con delibera del **Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Senato Accademico**, che contestualmente autorizza il trasferimento degli studenti ad altro corso di studi. Il manifesto degli studi di Ateneo riporterà esplicita indicazione che i corsi di studio proposti per l'Offerta Formativa annuale non saranno attivati in caso di numerosità studentesca inferiore ai minimi previsti dalla vigente normativa.

4. In caso di disattivazione di un Corso di Studio, l'Ateneo assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo, fermo restando che la frequenza del corso è limitata alla durata legale del corso stesso, oppure di optare per il passaggio ad altri Corsi di Studio attivati, con il riconoscimento, a norma dell'articolo 20 del presente regolamento, dei crediti fino a quel momento acquisiti.

Articolo 11

Crediti formativi universitari

1. Il credito formativo universitario (CFU), definito all'articolo 1 punto j) del presente regolamento, corrisponde a 25 ore di impegno complessivo medio per studente. Il CFU riguarda ore di lezione, di studio individuale, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative (quali, a titolo esemplificativo: tesi, progetti, tirocini, apprendimento delle lingue straniere e dell'uso di sistemi informatici).

2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono i crediti corrispondenti all'interno di ogni tipologia di attività formativa contemplata dalla Classe corrispondente, tenendo presenti le quantificazioni del numero minimo di crediti che dovrà essere riservato a ciascun tipo di attività.

3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dai Regolamenti dei Corsi di Studio, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- di sistemi informatici).
2. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente impegnato a tempo pieno negli studi universitari è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Gli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono i crediti corrispondenti all'interno di ogni tipologia di attività formativa contemplata dalla Classe corrispondente, tenendo presenti le quantificazioni del numero minimo di crediti che dovrà essere riservato a ciascun tipo di attività.
 3. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto stabilita dai Regolamenti dei Corsi di Studio, ferma restando la quantificazione in trentesimi per la votazione degli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.
 4. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.
 5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere il riconoscimento come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati dalle Facoltà di riferimento dei Corsi, di conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per una sola volta e, fino ad un massimo di 60 CFU complessivi nei Corsi di Laurea, o di 40 CFU in quelli di Laurea Magistrale.
 6. Ai sensi della normativa vigente in materia di Servizio Civile, allo studente che ne faccia esplicita e documentata richiesta, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere crediti formativi universitari, fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e, fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art. 10, comma 5 lettera d).
Il Consiglio di Corso di Studi, nell'ambito del massimo previsto di 9 crediti, dovrà riconoscere agli studenti che partecipano ai progetti presentati dall'Università degli Studi di Palermo, un minimo di 6 crediti formativi universitari da imputare alle attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270 ed un minimo di 6 crediti formativi universitari da imputare alle attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettera d).

centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

4. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere forme di verifica periodica dei crediti acquisiti, al fine di evitare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio possono prevedere il riconoscimento, come crediti formativi universitari, di conoscenze e abilità professionali certificate **individualmente** ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, per una sola volta e, fino ad un massimo di 12 CFU. **I riconoscimenti sono effettuati sulla base delle competenze dimostrate da ciascuno studente e sono escluse forme di riconoscimento attribuite collettivamente.**

Il limite massimo di 12 CFU deve essere applicato, a ciascuno studente, facendo riferimento al suo percorso complessivo di primo e secondo livello (Laurea e Laurea Magistrale) o al suo percorso di Laurea Magistrale a ciclo unico.

6. Ai sensi della normativa vigente in materia di Servizio Civile, allo studente che ne faccia esplicita e documentata richiesta, il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere crediti formativi universitari, fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270/2004 e, fino ad un massimo di 9, per le attività formative previste dall'art. 10, comma 5 lettera d).

Il Consiglio di Corso di Studi, nell'ambito del massimo previsto di 9 crediti, dovrà riconoscere agli studenti che partecipano ai progetti presentati dall'Università degli Studi di Palermo, un minimo di 6 crediti formativi universitari da imputare alle attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettera a) del D.M. 270 ed un minimo di 6 crediti formativi universitari da imputare alle attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettera d).

Articolo 12

Manifesto Didattico di Ateneo e curricula

1. Il Consiglio di Amministrazione approva il Manifesto Didattico di Ateneo, previo parere del Senato Accademico, risultante dall'insieme coordinato dei diversi Manifesti **dei Corsi di Studio**, comprensivi degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio, dei Corsi di Studio Interclasse, **Interstruttura** e Interateneo.

2. I Manifesti **dei Corsi di Studio** vengono resi pubblici **mediante apposita sezione del sito web di Ateneo** e raccolti nella Guida dello Studente.

3. Nei Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Specializzazione, lo studente può seguire uno dei curricula fissati nel Regolamento del Corso di



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Articolo 12

Manifesto degli Studi e curricula

1. Il Senato Accademico approva il Manifesto degli Studi, risultante dall'insieme coordinato dei diversi Manifesti di Facoltà, comprensivi degli Ordinamenti Didattici dei Corsi di Studio, dei Corsi di Studio Interclasse, Interfacoltà e Interateneo.
2. I Manifesti di Facoltà vengono resi pubblici e raccolti nella Guida dello Studente.
3. Nei Corsi di Laurea, di Laurea Magistrale e di Specializzazione, lo studente può seguire uno dei *curricula* fissati nel Regolamento del Corso di Studio, oppure, se ne è prevista la possibilità e secondo le modalità ivi indicate, chiedere l'approvazione di un *curriculum* individuale.

Articolo 13

Orientamento e tutorato

1. L'Ateneo, al fine di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari e di assicurare un servizio di tutorato ed assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme, organizza le attività di orientamento e tutorato previste dalla normativa vigente con le modalità dettate dal relativo regolamento.

Articolo 14

Osservatori Permanenti della Didattica

1. In seno a ciascun Corso di Studio dovrà essere istituito un Osservatorio Permanente della Didattica, composto pariteticamente da professori e ricercatori sorteggiati e da studenti designati su base elettiva.
2. Tale Osservatorio provvede a:
 - a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico;
 - b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5.3. L'Osservatorio viene istituito a tutela dei diritti degli studenti, pertanto provvede eventualmente a segnalare al Preside e al Rettore l'avvenuto accertamento di irregolarità.

Studio, oppure, se ne è prevista la possibilità e secondo le modalità ivi indicate, chiedere l'approvazione di un curriculum individuale.

Articolo 13

Orientamento e tutorato

1. L'Ateneo, al fine di rendere matura e consapevole la scelta degli studi universitari e di assicurare un servizio di tutorato ed assistenza per l'accoglienza ed il sostegno degli studenti, di prevenirne la dispersione ed il ritardo negli studi e di promuovere una proficua partecipazione attiva alla vita universitaria in tutte le sue forme, organizza le attività di orientamento e tutorato previste dalla normativa vigente con le modalità dettate dal relativo regolamento.

Articolo 14

Commissioni Paritetiche Studenti-Docenti

1. **In seno a ciascuna Struttura di raccordo è istituita la Commissione paritetica Docenti-Studenti con il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi offerti agli studenti e di individuare gli indicatori per l'autovalutazione della Struttura di raccordo. La Commissione paritetica docenti-studenti della Struttura di Raccordo è composta da un Docente (Professore o Ricercatore, escluso il Coordinatore di Corso di Studio) e da uno studente per ciascuno dei Corsi di Studio che hanno sede didattica di riferimento in uno dei Dipartimenti che hanno costituito la struttura stessa.**

Il Consiglio della Struttura di Raccordo individua, per ciascun corso di studio, due docenti, tra i quali viene poi sorteggiato il componente della Commissione, e uno studente che viene sorteggiato tra i rappresentanti degli studenti in Consiglio di Corso di Studio.

2. **La Commissione paritetica docenti-studenti provvede a:**

- a) verificare che vengano rispettate le attività didattiche previste dall'Ordinamento Didattico, dal presente Regolamento e dal calendario didattico di **Ateneo**;

- b) esprimere il parere di cui all'art. 6 comma 5;

- c) **mette in atto tutti i provvedimenti e assolve agli obblighi previsti dalla vigente normativa sulla autovalutazione, la valutazione e l'accreditamento dei corsi di studio.**

La Commissione paritetica docenti-studenti provvede eventualmente a segnalare al Presidente della Struttura di Raccordo e al Rettore l'avvenuto accertamento di irregolarità.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

TITOLO II

Tipologia e regolamentazione dei Corsi di Studio e delle attività didattiche

Articolo 15 Corsi di Laurea

- 1 Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.
- 2 L'acquisizione delle conoscenze professionali è

Art.14 bis

Il Presidio di Qualità di Ateneo

1. Il Rettore nomina, sentito il Senato Accademico, il Presidio di Qualità di Ateneo che è costituito da un Docente e da un Manager Didattico, o da funzionario tecnico-amministrativo appositamente scelto per le competenze nell'ambito delle attività didattiche, per ciascuna delle Strutture di Raccordo.

Nella componente docenti del Presidio non possono essere inseriti Coordinatori di Corso di Studio.

Il Presidio di Qualità è presieduto dal Rettore o da suo Delegato.

Le competenze del Presidio di Qualità di Ateneo sono quelle stabilite dall'ANVUR con riferimento alle procedure di autovalutazione, valutazione ed accreditamento dei corsi di studio.

Il Presidio di Qualità, altresì, organizza e verifica lo svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità sia per le attività didattiche sia per quelle di ricerca.

Il Presidio di Qualità si dota di una apposita regolamentazione di funzionamento.

TITOLO II

Tipologia e regolamentazione dei Corsi di Studio e delle attività didattiche

Articolo 15 Corsi di Laurea

1. Il Corso di Laurea ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, anche nel caso in cui sia orientato all'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

2. L'acquisizione delle conoscenze professionali è preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge anche dell'Unione Europea.

3. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 21 comma 4 del presente Regolamento.

4. Per accedere ad un Corso di Studio, agli studenti è richiesto il possesso o l'acquisizione di una adeguata preparazione iniziale.

5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e determinano le modalità della prova di verifica, che dovrà essere prevista per ciascun Corso di Laurea.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

preordinata all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro e all'esercizio delle correlate attività professionali regolamentate, nell'osservanza delle disposizioni di legge anche dell'Unione Europea.

3. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 21 comma 4 del presente Regolamento.
4. Per accedere ad un Corso di Studio, agli studenti è richiesto il possesso o l'acquisizione di una adeguata preparazione iniziale.
5. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea definiscono le conoscenze richieste per l'accesso e determinano le modalità della prova di verifica, che dovrà essere prevista per ciascun Corso di Laurea. La verifica può avvenire anche a conclusione di attività propedeutiche svolte, eventualmente, in collaborazione con Istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso anche attraverso attività formative integrative e con modalità definite nei Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio. Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei Corsi di Laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.
6. La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni.

Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea diversa dalla lingua italiana e di quelli relativi alla prova finale, conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

7. Per i Corsi di Laurea afferenti alla stessa Classe o gruppi affini di essi così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 e dell'art. 11 comma 7 lett. a) del D.M. 270/2004, devono condividere almeno 60 CFU, l'individuazione dei 60 CFU comuni e la loro assegnazione ai SSD, avvengono:
 - a) se tutti i Corsi di Laurea appartengono alla stessa Facoltà, per deliberazione del Consiglio di Facoltà, sentiti i Consigli dei Corsi di Laurea o il Consiglio di Classe, ove costituito;
 - b) nel caso di Corsi di Laurea appartenenti a

La verifica può avvenire anche a conclusione di attività propedeutiche svolte, eventualmente, in collaborazione con Istituti di istruzione secondaria superiore. Se la verifica non è positiva vengono indicati specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare, **di norma**, nel primo anno di corso anche attraverso attività formative integrative e con modalità definite nei Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio.

I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio definiscono le discipline previste nel Manifesto degli Studi per le quali l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi costituisce obbligo di propedeuticità.

Tali obblighi formativi aggiuntivi sono assegnati anche agli studenti dei Corsi di Laurea ad accesso programmato che siano stati ammessi ai corsi con una votazione inferiore ad una prefissata votazione minima.

6. La durata normale del Corso di Laurea è di tre anni.

Gli studenti che maturano 180 crediti secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi alla conoscenza obbligatoria di una lingua dell'Unione Europea diversa dalla lingua italiana e quelli relativi alla prova finale, conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

7. Per i Corsi di Laurea afferenti alla stessa Classe o gruppi affini di essi così come definiti dai singoli ordinamenti di ateneo, che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 e dell'art. 11 comma 7 lett. a) del D.M. 270/2004, devono condividere almeno 60 CFU, l'individuazione dei 60 CFU comuni e la loro assegnazione ai SSD, avvengono:

- a) se tutti i Corsi di Laurea **sono proposti dalla stessa Struttura di Raccordo**, per deliberazione del Consiglio **della Struttura di Raccordo**, sentiti i Consigli dei Corsi di Laurea o il Consiglio di Classe **o Interclasse**, ove costituito;
- b) nel caso di Corsi di **laurea proposti da strutture di Raccordo (interstruttura)**, per deliberazione dei Consigli di tutte le **Strutture di Raccordo** interessate, su proposta di una Commissione paritetica costituita da tre docenti per ciascuna **Struttura di Raccordo**; in caso di mancata approvazione la deliberazione è assunta dal **Consiglio di Amministrazione**, sentito il **Senato Accademico**.

8. Le attività comuni previste dal comma 7 sono collocate di norma nel primo anno e, comunque, per almeno due terzi nel primo anno e per la rimanente parte entro il secondo anno.

9. Gli insegnamenti che ricadono tra le attività comuni di cui al comma 7, sono equipollenti anche se attivati in Corsi di Laurea **diversi**, ai fini della codifica dell'insegnamento e ai fini dei passaggi tra i



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Facoltà diverse, per deliberazione dei Consigli di tutte le Facoltà interessate, su proposta di una Commissione paritetica costituita da tre docenti per ciascuna Facoltà; in caso di mancata approvazione la deliberazione è assunta dal Senato Accademico, sentito il Nucleo di Valutazione.

- 8 Le attività comuni previste dal comma 7 sono collocate di norma nel primo anno e, comunque, per almeno due terzi nel primo anno e per la rimanente parte entro il secondo anno.
- 9 Gli insegnamenti che ricadono tra le attività comuni di cui al comma 7, sono equipollenti anche se attivati in Corsi di Laurea di Facoltà diverse, ai fini della codifica dell'insegnamento e ai fini dei passaggi tra i Corsi di Laurea.
- 10 Le disposizioni dei commi da 7 a 9 non si applicano ai corsi di cui all'art. 1 comma 1 Legge 264/1999.
- 11 Quando il trasferimento è effettuato tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al singolo specifico settore scientifico-disciplinare, direttamente riconosciuti allo studente, non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Articolo 16 Corsi di Laurea Magistrale

1. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 21, comma 4. Per i Corsi di Laurea a ciclo unico si applica quanto disposto dall'art. 15, comma 3.
2. In deroga al comma 1, sulla base delle previsioni dei Decreti Ministeriali e alle condizioni da essi stabilite, l'ammissione ad un Corso di Laurea Magistrale può avvenire con il possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore esclusivamente per i Corsi di Studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano per essi titoli universitari di primo livello ovvero per i Corsi di Studio finalizzati all'accesso alle professioni legali.
3. La durata normale del Corso di Laurea Magistrale è di due anni; quella dei Corsi a ciclo unico è di cinque o sei.
4. Gli studenti che maturano 120 crediti (300 o 360 per le Lauree a ciclo unico secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi al

Corsi di Laurea.

10. Le disposizioni dei commi da 7 a 9 non si applicano ai corsi di cui all'art. 1 comma 1 Legge 264/1999.

11. Quando il trasferimento è effettuato tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al singolo specifico settore scientifico-disciplinare, direttamente riconosciuti allo studente, non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Articolo 16 Corsi di Laurea Magistrale

1. Per essere ammessi ad un Corso di Laurea Magistrale occorre essere in possesso della Laurea o del Diploma Universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo nelle forme previste dall'art. 21, comma 4. Per i Corsi di Laurea a ciclo unico si applica quanto disposto dall'art. 15, comma 3.
2. In deroga al comma 1, sulla base delle previsioni dei Decreti Ministeriali e alle condizioni da essi stabilite, l'ammissione ad un Corso di Laurea Magistrale può avvenire con il possesso del Diploma di Scuola Secondaria Superiore esclusivamente per i Corsi di Studio regolati da normative dell'Unione Europea che non prevedano per essi titoli universitari di primo livello ovvero per i Corsi di Studio finalizzati all'accesso alle professioni legali.
3. La durata normale del Corso di Laurea Magistrale è di due anni; quella dei Corsi a ciclo unico è di cinque o sei.
4. Gli studenti che maturano 120 crediti (300 o 360 per le Lauree a ciclo unico secondo le modalità previste nel Regolamento Didattico del Corso di Laurea, ivi compresi quelli relativi al superamento della prova finale), conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.
5. I criteri di accesso ai Corsi di Laurea Magistrale, per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai Corsi Universitari, sono stabiliti dai Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea Magistrale.
6. Al fine di armonizzare i criteri di accesso alle Lauree Magistrali ad accesso libero e di mantenerne elevato il livello qualitativo, il Regolamento di cui al comma 5 deve in ogni caso:
 - a) indicare uno o più dei seguenti requisiti di accesso:
 - 1) la/le classe/i di Laurea che lo studente deve possedere come requisito per l'accesso. Il regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale potrà dettagliare, con riferimento alla classe di Laurea richiesta, le attività formative necessarie per l'accesso;



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

superamento della prova finale), conseguono il titolo di studio indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università.

5. I criteri di accesso ai Corsi di Laurea Magistrale, per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai Corsi Universitari, sono stabiliti dai Regolamenti Didattici dei Corsi di Laurea Magistrale.

6. Al fine di armonizzare i criteri di accesso alle Lauree Magistrali ad accesso libero e di mantenerne elevato il livello qualitativo, il Regolamento di cui al comma 5 deve in ogni caso:

a) indicare, uno , o più, dei seguenti requisiti di accesso:

1) la/le classe/i di Laurea che lo studente deve possedere come requisito per l'accesso. Il regolamento didattico del corso di Laurea Magistrale potrà dettagliare, con riferimento alla classe di Laurea richiesta, le attività formative necessarie per l'accesso;

2) le attività formative che garantiscano l'adeguatezza dei requisiti curriculari in possesso dello studente che aspiri ad iscriversi alla Laurea Magistrale;

b) Individuare, per le attività formative richieste per l'accesso, i Settori Scientifico Disciplinari in coerenza con il percorso formativo e gli obiettivi del Corso di Laurea Magistrale. A questo fine si considerano equipollenti i Settori Scientifico Disciplinari classificati come affini di primo livello nella vigente normativa o quelli eventualmente deliberati dal Consiglio di Corso di Studio competente.

c) indicare le procedure di valutazione per il riconoscimento, totale o parziale, delle attività formative di cui alla lettera a), svolte nei corsi per il conseguimento del titolo di ammissione di cui al comma 1;

d) stabilire, nel caso in cui lo studente non sia in possesso di tutti i requisiti curriculari richiesti, le modalità per il conseguimento degli stessi, previ all'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale, anche mediante l'iscrizione a corsi singoli attivati nell'Ateneo;

e) definire le modalità della verifica della personale preparazione.

7. L'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero è consentita con riserva anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione alle lezioni secondo il

2) le attività formative che garantiscano l'adeguatezza dei requisiti curriculari in possesso dello studente che aspiri ad iscriversi alla Laurea Magistrale;

b) Individuare, per le attività formative richieste per l'accesso, i Settori Scientifico Disciplinari in coerenza con il percorso formativo e gli obiettivi del Corso di Laurea Magistrale. A questo fine si considerano equipollenti i Settori Scientifico Disciplinari classificati come affini di primo livello nella vigente normativa o quelli eventualmente deliberati dal Consiglio di Corso di Studio competente.

c) indicare le procedure di valutazione per il riconoscimento, totale o parziale, delle attività formative di cui alla lettera a), svolte nei corsi per il conseguimento del titolo di ammissione di cui al comma 1;

d) stabilire, nel caso in cui lo studente non sia in possesso di tutti i requisiti curriculari richiesti, le modalità per il conseguimento degli stessi, previ all'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale, anche mediante l'iscrizione a corsi singoli attivati nell'Ateneo;

e) definire le modalità della verifica della personale preparazione.

7. L'iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero è consentita "con riserva" anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione alle lezioni secondo il calendario delle attività didattiche stabilito dalla Facoltà. Possono iscriversi "con riserva" ai Corsi di Laurea Magistrale, gli studenti iscritti all'ultimo anno di un Corso di Laurea, anche a previgente ordinamento, che conseguiranno la laurea entro e non oltre il termine fissato dall'art. 22 comma 2 e, comunque, nella sessione di laurea **straordinaria** di fine anno accademico stabilita **dal calendario didattico di Ateneo** in relazione a tale termine, a condizione:

- di aver già conseguito almeno 150 crediti, relativi al corso di ultima iscrizione, **nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo**;

- di essere in possesso dei requisiti curriculari previsti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale, **nei termini temporali stabiliti dall'Ateneo**;

- di avere ottemperato alla verifica della personale preparazione, **nei termini temporali stabiliti**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

calendario delle attività didattiche stabilito dalla Facoltà. Possono iscriversi "con riserva" ai Corsi di Laurea Magistrale, gli studenti iscritti all'ultimo anno di un Corso di Laurea, anche a previgente ordinamento, che conseguiranno la laurea entro e non oltre il termine fissato dall'art. 22 comma 2 e ,comunque, nella sessione di laurea di fine anno accademico stabilita dalla facoltà in relazione a tale termine , a condizione:

- di aver già conseguito almeno 150 crediti, relativi al corso di ultima iscrizione;
- di essere in possesso dei requisiti curriculari previsti dal Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale;
- di avere ottemperato alla verifica della personale preparazione.

Lo studente iscritto "con riserva" non può acquisire crediti formativi del Corso di Laurea Magistrale, né ottenere certificazioni, fino a quando non abbia conseguito la Laurea.

L'iscrizione "con riserva" non è ammessa per l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato.

8. I requisiti di accesso e le modalità di iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato sono definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Studio e esplicitamente riportati nei bandi di concorso per l'accesso.

Per i Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato lo studente è ammesso a sostenere le prove di accesso anche in mancanza della laurea ma l'iscrizione al primo anno della Laurea Magistrale è vincolata al conseguimento della laurea prima della data prevista nel bando per l'iscrizione stessa.

Articolo 17 **Corsi di Specializzazione**

1. Il Corso di Specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.
2. I Decreti Ministeriali stabiliscono gli specifici requisiti di ammissione ivi compresi gli eventuali Crediti Formativi Universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito.
3. Per conseguire il Diploma di Specializzazione lo studente deve avere acquisito un numero di

dall'Ateneo.

Lo studente iscritto "con riserva" non può acquisire crediti formativi del Corso di Laurea Magistrale, né ottenere certificazioni, fino a quando non abbia conseguito la Laurea.

L'iscrizione "con riserva" non è ammessa per l'accesso ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato.

8. I requisiti di accesso e le modalità di iscrizione ai Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato sono definiti nel Regolamento Didattico del Corso di Studio e esplicitamente riportati nei bandi di concorso per l'accesso.

Per i Corsi di Laurea Magistrale a numero programmato lo studente è ammesso a sostenere le prove di accesso anche in mancanza della laurea ma l'iscrizione al primo anno della Laurea Magistrale è vincolata al conseguimento della laurea **prima della data prevista nel bando per l'iscrizione stessa.**

Articolo 17 **Corsi di Specializzazione**

1. Il Corso di Specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituito esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o di direttive dell'Unione Europea.

2. I Decreti Ministeriali stabiliscono gli specifici requisiti di ammissione ivi compresi gli eventuali Crediti Formativi Universitari aggiuntivi rispetto al titolo di studio già conseguito.

3. Per conseguire il Diploma di Specializzazione lo studente deve avere acquisito un numero di crediti determinato dai Decreti Ministeriali, fatte salve le disposizioni previste da specifica normativa o da direttive dell'Unione Europea.

Articolo 18 **Corsi di Dottorato di Ricerca**

1. L'Ateneo, in base a quanto previsto da apposito Regolamento, può attivare Corsi di Dottorato di Ricerca alla conclusione dei quali è rilasciato il titolo di Dottore di Ricerca.

2. I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso Università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione **e di ogni altra attribuzione prevista dalla vigente normativa**

3. La durata normale dei Corsi è di tre anni.

4. I Dottorati di Ricerca aventi sede amministrativa nell'Ateneo possono essere istituiti mediante convenzioni anche in consorzio con altre Università italiane e straniere e con soggetti pubblici e privati in



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

crediti determinato dai Decreti Ministeriali, fatte salve le disposizioni previste da specifica normativa o da direttive dell'Unione Europea.

Articolo 18 **Corsi di Dottorato di Ricerca**

1. I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno l'obiettivo di fornire le competenze necessarie per esercitare, presso Università, enti pubblici o soggetti privati, attività di ricerca di alta qualificazione.
2. La durata normale dei Corsi è di tre anni.
3. I Dottorati di Ricerca aventi sede amministrativa nell'Ateneo possono essere istituiti mediante convenzioni anche in consorzio con altre Università italiane e straniere e con soggetti pubblici e privati in possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, e di personale, strutture ed attrezzature idonei.
4. Per essere ammessi ad un Corso di Dottorato di Ricerca occorre essere in possesso della Laurea Magistrale, ovvero di altro titolo di studio –

Articolo 19 **Master universitari**

1. L'Ateneo, in base a quanto previsto da apposito Regolamento, può attivare Corsi di Perfezionamento Scientifico e di Alta Formazione Permanente e Ricorrente e Aggiornamento Professionale, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master Universitari di primo e di secondo livello.
2. Per conseguire il Master Universitario lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti oltre a quelli acquisiti per conseguire la Laurea o la Laurea Magistrale. La durata minima dei Corsi di Master Universitario è di un anno.
3. L'offerta didattica dei Corsi di Master Universitario deve essere finalizzata a rispondere a domande formative di cui è stata rilevata l'esigenza e deve essere ispirata a criteri di flessibilità e adeguamento periodico al mutamento delle condizioni del mercato del lavoro.
4. L'Ateneo può istituire, in base ad accordi di cooperazione interuniversitaria, nazionale o internazionale, Corsi di Master congiunti, di primo e di secondo livello.

possesso di requisiti di elevata qualificazione culturale e scientifica, e di personale, strutture ed attrezzature idonei.

5. Per essere ammessi ad un Corso di Dottorato di Ricerca occorre essere in possesso della Laurea Magistrale, ovvero di altro titolo di studio **equipollente**.

Articolo 19 **Master universitari**

1. L'Ateneo, in base a quanto previsto da apposito Regolamento, può attivare Corsi di Perfezionamento Scientifico e di Alta Formazione Permanente e Ricorrente e Aggiornamento Professionale, successivi al conseguimento della Laurea o della Laurea Magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i Master Universitari di primo e di secondo livello.
2. Per conseguire il Master Universitario lo studente deve aver acquisito almeno 60 crediti oltre a quelli acquisiti per conseguire la Laurea o la Laurea Magistrale. La durata minima dei Corsi di Master Universitario è di un anno.
3. L'offerta didattica dei Corsi di Master Universitario deve essere finalizzata a rispondere a domande formative di cui è stata rilevata l'esigenza e deve essere ispirata a criteri di flessibilità e adeguamento periodico al mutamento delle condizioni del mercato del lavoro.
4. L'Ateneo può istituire, in base ad accordi di cooperazione interuniversitaria, nazionale o internazionale, Corsi di Master congiunti, di primo e di secondo livello.
5. I Corsi di Master Universitario possono essere attivati dall'Ateneo anche in collaborazione con Enti esterni, pubblici o privati.

Articolo 20 **Trasferimenti, passaggi di Corso di Studio, ammissione a singoli corsi di insegnamento**

1. Le domande di trasferimento presso l'Ateneo di studenti provenienti da altra Università e le domande di passaggio di Corso di Studio, sono subordinate ad approvazione da parte del Consiglio di Corso di Studio che accoglie lo studente **comunque nel rispetto della numerosità stabilita dalla eventuale programmazione locale e nazionale degli accessi**. Il Consiglio, sulla base della valutazione dei programmi di insegnamento svolti, riconosce totalmente o parzialmente la carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

5. I Corsi di Master Universitario possono essere attivati dall'Ateneo anche in collaborazione con Enti esterni, pubblici o privati.

Articolo 20

Trasferimenti, passaggi di Corso e di Facoltà, ammissione a singoli corsi di insegnamento

1. Al di fuori dell'ipotesi prevista dall'art. 15 comma 8, le domande di trasferimento presso l'Ateneo di studenti provenienti da altra Università e le domande di passaggio di Corso di Studio, sono subordinate ad approvazione da parte del Consiglio di Corso di Studio che accoglie lo studente. Il Consiglio, sulla base della valutazione dei programmi di insegnamento svolti, riconosce totalmente o parzialmente la carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale debito formativo ai sensi dell'art. 15, comma 5 (Laurea), e dell'art. 16 (Laurea Magistrale).

Per i corsi a numero programmato è richiesto comunque il superamento delle prove di accesso.

2. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea Magistrale e gli studenti iscritti a Corsi di Studio presso Università estere (o assimilabili ad esse), possono iscriversi, dietro il pagamento di contributi stabiliti dagli organi accademici competenti, a singoli corsi di insegnamento attivati presso i Corsi di Studio presenti in Ateneo, nonché essere autorizzati a sostenere le relative prove d'esame e ad averne regolare attestazione utilizzabile per scopi professionali o concorsuali, per i quali sia richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze acquisite.

Articolo 21

Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Nel rispetto della normativa vigente, l'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università della Comunità Europea (programmi Socrates/Erasmus e altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali), a qualsiasi livello di Corso di Studio.

di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto.

Per il trasferimento da altri Atenei e per il passaggio di corso di studio nel caso di corsi di studio a numero programmato è richiesto comunque il superamento delle prove di accesso stabilite nei bandi di concorso dell'Ateneo di Palermo. Per i Corsi di Laurea Magistrale ad accesso libero lo studente proveniente da altro Ateneo deve possedere i requisiti previsti dall'art.16, commi 5, 6 e 7.

2. Coloro che siano già in possesso di un titolo di Laurea o di Laurea Magistrale e gli studenti iscritti a Corsi di Studio presso Università estere (o assimilabili ad esse), possono iscriversi, dietro il pagamento di contributi stabiliti dagli organi accademici competenti, a singoli corsi di insegnamento attivati presso i Corsi di Studio presenti in Ateneo, nonché essere autorizzati a sostenere le relative prove d'esame e ad averne regolare attestazione, **con attribuzione di votazione in trentesimi, utilizzabile per colmare specifici debiti formativi necessari per l'acquisizione dei requisiti curriculari per l'iscrizione ad una Laurea Magistrale ad accesso libero**, per scopi professionali o concorsuali, per i quali sia richiesto un aggiornamento culturale e scientifico o un particolare perfezionamento delle competenze acquisite.

Articolo 21

Mobilità studentesca e riconoscimento di studi compiuti all'estero

1. Nel rispetto della normativa vigente, l'Ateneo aderisce ai programmi di mobilità studentesca riconosciuti dalle Università della Comunità Europea (programmi Socrates/Erasmus e altri programmi risultanti da eventuali convenzioni bilaterali), a qualsiasi livello di Corso di Studio **e promuove e favorisce anche la mobilità al di fuori della specifica programmazione messa in atto da singoli studenti (free movers)**.

2. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale prevista dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1, fornendo altresì un supporto organizzativo e logistico agli scambi.

3. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti dell'Ateneo, è disciplinato dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1 **o di specifici accordi** e diventa operante con l'approvazione, o nel caso di convenzioni



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

2. L'Ateneo favorisce la mobilità studentesca secondo un principio di reciprocità, mettendo a disposizione degli studenti ospiti le proprie risorse didattiche e l'assistenza tutoriale prevista dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1, fornendo altresì un supporto organizzativo e logistico agli scambi.
3. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero, della frequenza richiesta, del superamento degli esami e delle altre prove di verifica previste e del conseguimento dei relativi crediti formativi universitari da parte di studenti dell'Ateneo, è disciplinato dai regolamenti dei programmi di cui al comma 1 e diventa operante con l'approvazione, o nel caso di convenzioni bilaterali, con la semplice ratifica, da parte del Consiglio di Corso di Studio interessato.

4. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione a Corsi di Studio attivati presso l'Ateneo, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere dei Consigli di Corso di Studio interessati, dal Senato Accademico, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Articolo 22 **Calendario Didattico**

1. L'anno accademico ha inizio il 1° ottobre di ciascun anno e termina il 30 settembre dell'anno successivo.
2. Le sessioni di esami di profitto di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (semestre, quadrimestre o trimestre) e si concludono entro il 28 febbraio.

bilaterali, con la semplice ratifica, da parte del Consiglio di Corso di Studio interessato.

L'riconoscimento e l'accreditamento, a cura del Consiglio di Corso di Studio competente, degli esami superati da parte di studenti dell'Ateneo nell'ambito di programmi di mobilità, avviene con riferimento a un *learning agreement* preventivamente approvato dal Coordinatore del Corso di Studio anche se eventualmente modificato, per esigenze didattiche motivate, su richiesta dello studente durante la sua permanenza all'estero.

L'accreditamento degli esami superati da parte di studenti dell'Ateneo nell'ambito di programmi di mobilità, in sostituzione di insegnamenti previsti dal Manifesto degli Studi del Corso di Studio, non può essere mai vincolato all'obbligo di sostenere esami o prove integrative dei suddetti insegnamenti.

4. Il riconoscimento dell'idoneità di titoli di studio conseguiti all'estero ai fini dell'ammissione a Corsi di Studio attivati presso l'Ateneo, compresi i Corsi di Dottorato di Ricerca, è approvato, previo parere dei Consigli di Corso di Studio interessati, dal Senato Accademico, nel rispetto degli accordi internazionali vigenti.

Articolo 22 **Calendario Didattico di Ateneo**

1. L'anno accademico ha inizio il 1° ottobre di ciascun anno e termina il 30 settembre dell'anno successivo.

2. Le sessioni di esami di profitto di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (**semestre**) e si concludono entro il 28 febbraio.

Le sessioni di esami di Laurea e di Laurea Magistrale di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (**semestre**) e possono concludersi entro il 31 marzo.

3. Il Calendario Didattico **di Ateneo** viene approvato dal **Senato Accademico** prima dell'inizio dell'anno accademico.

4. Il Calendario Didattico **di Ateneo** deve prevedere:

- a) la netta separazione dei periodi di attività didattica da quelli dedicati agli esami;
- b) lo svolgimento di un minimo di 6 appelli annui di esame distribuiti in almeno 3 sessioni, distanziati di almeno 10 giorni dalla data d'inizio di ciascuno appello;
- c) lo svolgimento di ulteriori appelli riservati ai fuori corso eventualmente anche nei periodi di lezione;
- d) le sessioni di Laurea (estiva, autunnale e straordinaria).**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Le sessioni di esami di Laurea e di Laurea Magistrale di un anno accademico si svolgono a partire dalla conclusione del primo periodo didattico (semestre, quadrimestre o trimestre) e possono concludersi entro il 31 marzo.

3. Il Calendario Didattico viene approvato dal Consiglio di Facoltà, su proposta dei Consigli di Corso di Studio o Interclasse ad essa afferenti, nel rispetto dei vincoli di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, prima dell'inizio dell'anno accademico.
4. Il Calendario Didattico di Facoltà deve prevedere:
 - a) la netta separazione dei periodi di attività didattica da quelli dedicati agli esami;
 - b) lo svolgimento di un minimo di 6 appelli annui di esame distribuiti in almeno 3 sessioni, distanziati di almeno 10 giorni dalla data d'inizio di ciascuno appello;
 - c) lo svolgimento di ulteriori appelli riservati ai fuori corso eventualmente anche nei periodi di lezione.

Articolo 23

Tipologia e articolazione degli insegnamenti

I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio definiscono per ciascun insegnamento l'articolazione in:

- a) moduli didattici, a ciascuno dei quali deve corrispondere un numero di CFU non inferiore a 6.

L'articolazione degli insegnamenti, ove necessaria per confluenza di contenuti didattici, può prevedere, per ciascun corso integrato, un numero massimo di 3 moduli attivati.

Il modulo didattico può avere una attribuzione in CFU minore di 6, fino ad un minimo di 3, solo nel caso in cui è riferibile alle attività affini o integrative previste nell'ordinamento didattico del Corso di Studio. L'attribuzione di un numero di CFU minore di 6 ad un modulo didattico deve essere comunque motivata con apposita delibera del Consiglio di Facoltà.

Per quanto attiene ai Corsi di Laurea Magistrale delle classi LM41 e LM46 i piani di studio devono garantire che il rapporto tra la somma di CFU erogabili (esclusi quelli previsti per la tesi e per il tirocinio professionalizzante) ed il numero totale dei moduli attivati non sia inferiore a 4.

Per quanto attiene i Corsi di Laurea Magistrali delle Classi LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, e LM/SNT4 e i Corsi di Laurea delle classi

Articolo 23

Tipologia e articolazione degli insegnamenti

I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio definiscono per ciascun insegnamento l'articolazione in:

- a) moduli didattici, a ciascuno dei quali deve corrispondere un numero di CFU non inferiore a 6.

L'articolazione degli insegnamenti, ove necessaria per confluenza di contenuti didattici, può prevedere, per ciascun corso integrato, un numero massimo di 3 moduli attivati.

Il modulo didattico può avere una attribuzione in CFU minore di 6, fino ad un minimo di 3, solo nel caso in cui è riferibile alle attività affini o integrative previste nell'ordinamento didattico del Corso di Studio. L'attribuzione di un numero di CFU minore di 6 ad un modulo didattico deve essere comunque motivata con apposita delibera del Consiglio della **Struttura di raccordo**.

Per quanto attiene ai Corsi di Laurea Magistrale delle classi LM41 e LM46 i piani di studio devono garantire che il rapporto tra la somma di CFU erogabili (esclusi quelli previsti per la tesi e per il tirocinio professionalizzante) ed il numero totale dei moduli attivati non sia inferiore a 4. **Per le suddette classi, con delibera motivata del Consiglio della Struttura di raccordo, sarà possibile attivare insegnamenti da 2 CFU per un numero massimo di SSD pari al 4.**

Per quanto attiene i Corsi di Laurea Magistrali delle Classi LM/SNT1, LM/SNT2, LM/SNT3, e LM/SNT4 e i Corsi di Laurea delle classi SNT1, SNT2, SNT3, SNT4 ogni insegnamento attivato (monodisciplinare o modulo di un corso integrato) deve avere una attribuzione minima di 3 CFU ed il numero massimo di insegnamenti attivati, per Corso di Studio, deve essere minore o eguale a 30.

Per i Corsi di Laurea Magistrale delle classi LM-56, LM-77 e LM-82 potranno essere previsti moduli didattici con una attribuzione di CFU minore di 6, fino ad un minimo di 4, anche nelle attività caratterizzanti e sino ad un massimo di 2 corsi integrati per Corso di Studio-

Le suddette deroghe sono condizionate dalla compatibilità con la vigente normativa e con le eventuali successive modifiche o integrazioni;

- b) differenti tipologie di attività formativa (lezione frontale, esercitazione in aula, esercitazioni in laboratorio o in biblioteca, esercitazioni sul campo);



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SNT1, SNT2, SNT3, SNT4 ogni insegnamento attivato (monodisciplinare o modulo di un corso integrato) deve avere una attribuzione minima di 3 CFU ed il numero massimo di insegnamenti attivati, per Corso di Studio, deve essere minore o eguale a 30.

Per i Corsi di Laurea Magistrale delle classi LM-56, LM-77 e LM-82 della Facoltà di economia potranno essere previsti moduli didattici con una attribuzione di CFU minore di 6, fino ad un minimo di 4, anche nelle attività caratterizzanti e sino ad un massimo di 2 corsi integrati per Corso di Studio.

Le suddette deroghe sono condizionate dalla compatibilità con la vigente normativa e con le eventuali successive modifiche o integrazioni.

- b) differenti tipologie di attività formativa (lezione frontale, esercitazione in aula, esercitazioni in laboratorio o in biblioteca, esercitazioni sul campo);
- c) attività seminariali;

distribuendo tra le varie tipologie il monte di CFU assegnato all'insegnamento. In ogni caso la prova di verifica finale sarà unica, non può essere articolata in prove di verifica parziale, e tenderà ad accertare il profitto complessivo dello studente.

Articolo 24 Esami e verifiche del profitto

1. A seconda della tipologia e della durata degli insegnamenti impartiti, i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono il tipo di prove di verifica del profitto che determinano per gli studenti il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali o scritti), la cui votazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica (prove orali o scritte, pratiche, grafiche, tesine, colloqui, ecc.) appositamente studiate dal Consiglio di Corso di Studio competente, allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento.
2. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi ed il voto massimo di trenta trentesimi ed eventuale lode.

c) attività seminariali;

distribuendo tra le varie tipologie il monte di CFU assegnato all'insegnamento. In ogni caso la prova di verifica finale sarà unica, non può essere articolata in prove di verifica parziale, e tenderà ad accertare il profitto complessivo dello studente.

Articolo 24 Esami e verifiche del profitto

1. A seconda della tipologia e della durata degli insegnamenti impartiti, i Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio stabiliscono il tipo di prove di verifica del profitto che determinano per gli studenti il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati. Tali prove potranno consistere in esami (orali o scritti), la cui votazione viene espressa in trentesimi, o nel superamento di altre prove di verifica (prove orali o scritte, pratiche, grafiche, tesine, colloqui, ecc.) appositamente studiate dal Consiglio di Corso di Studio competente, allo scopo di valutare il conseguimento degli obiettivi formativi previsti per ciascun insegnamento.

Le prove di verifica si concludono con un esame orale, l'unico ad essere oggetto di verbalizzazione, anche se precedute da prove scritte e/o pratiche, svolte con modalità stabilite dal Consiglio di Corso di Studio in relazione agli obiettivi formativi dell'insegnamento.

2. Il voto minimo per il superamento dell'esame è di diciotto trentesimi ed il voto massimo di trenta trentesimi ed eventuale lode. **La verbalizzazione e la registrazione degli esiti degli esami di profitto avviene con modalità informatiche nel rispetto della apposita regolamentazione di Ateneo.**

3. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del relativo insegnamento.

4. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione, **secondo modalità stabilite dal Docente che è comunque tenuto alla conservazione dell'elaborato nei termini temporali previsti dall'apposita regolamentazione del consiglio di corso di studio. Le modalità di consultazione delle eventuali prove scritte devono comunque consentire un esercizio effettivo del diritto di accesso alle suddette prove.**

5. Le Commissioni giudicatrici degli esami sono nominate, **per ciascun anno accademico, dal Coordinatore del Corso di Studio, pubblicate sul sito web di Ateneo e trasmesse agli uffici**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. La valutazione del profitto in occasione degli esami deve tenere conto dei risultati conseguiti in eventuali prove di verifica o colloqui sostenuti durante lo svolgimento del relativo insegnamento.
4. Tutte le prove orali di esame sono pubbliche. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione dei propri elaborati dopo la correzione.
5. Le Commissioni giudicatrici degli esami sono nominate dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio e sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è sempre il titolare del corso di insegnamento, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo è un altro Professore o Ricercatore del medesimo o di affine settore disciplinare o un cultore della materia. I cultori della materia sono nominati dal Consiglio di Facoltà in conformità alla normativa vigente. Il verbale di esame è firmato da tutti i componenti della Commissione giudicatrice.
6. Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. Per ben motivate ragioni, il Presidente della Commissione può, comunque, nel rispetto dell'art. 22 comma 2, posticipare l'inizio dell'appello e prevederne un'eventuale articolazione, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Articolo 25

Immatricolazioni, iscrizioni e carriera studenti

1. L'immatricolazione e l'iscrizione ad un corso di studio avviene secondo una modalità a tempo pieno (da 60 a 80 CFU annui) o a tempo parziale (con un numero di CFU maggiore di 30 e minore di 60).
2. Lo studente annualmente, all'atto dell'immatricolazione e dell'iscrizione, presenta il piano di studi, facendo riferimento a quello previsto dal Manifesto nell'anno di immatricolazione, e indica, tramite apposita procedura, gli insegnamenti che intende frequentare nell'anno accademico, fatte salve le propedeuticità. Lo studente può comunque scegliere di seguire il piano di studi standard per 60 CFU annui. La modalità di iscrizione (tempo pieno, tempo parziale) non è modificabile nell'anno di scelta.

responsabili delle carriere studenti.

Le Commissioni giudicatrici degli esami sono composte da almeno due membri, il primo dei quali è **il docente indicato nella scheda di trasparenza dell'insegnamento, pubblicata nel sito web di Ateneo, come docente responsabile** che svolge le funzioni di Presidente della Commissione; il secondo è un altro Professore o Ricercatore del medesimo o di affine settore disciplinare, un cultore della materia o **nel caso di corsi integrati i docenti affidatari di altri moduli. Il docente responsabile è sempre un professore o un ricercatore in servizio in Ateneo.** I cultori della materia sono nominati dal Consiglio della **Struttura di Raccordo, su proposta del Consiglio di Corso di Studio**, in conformità alla normativa vigente **e ad apposita regolamentazione di Ateneo.** Il verbale di esame è firmato da tutti i componenti della Commissione giudicatrice.

6. Gli appelli d'esame devono avere inizio alla data fissata. In nessun caso la data d'inizio di un appello potrà essere anticipata. Per ben motivate ragioni, il Presidente della Commissione può, comunque, nel rispetto dell'art. 22 comma 2, posticipare l'inizio dell'appello e prevederne un'eventuale articolazione, dandone tempestiva comunicazione agli interessati.

Articolo 25

Immatricolazioni, iscrizioni e carriera studenti

1. L'immatricolazione e l'iscrizione ad un corso di studio avviene secondo una modalità a tempo pieno (da 60 a 80 CFU annui) o a tempo parziale (con un numero di CFU maggiore di 30 e minore o uguale a 40).
2. Lo studente annualmente, all'atto dell'immatricolazione e dell'iscrizione, presenta il piano di studi, facendo riferimento a quello previsto dal Manifesto nell'anno di immatricolazione, e indica, tramite apposita procedura, gli insegnamenti che intende frequentare nell'anno accademico, fatte salve le propedeuticità. Lo studente può comunque scegliere di seguire il piano di studi standard per 60 CFU annui. La modalità di iscrizione (tempo pieno, tempo parziale) non è modificabile nell'anno **accademico** di scelta.
3. Le modalità di iscrizione di cui al presente articolo non si applicano agli studenti fuori corso e a quelli iscritti ai corsi di studio del vecchio ordinamento, precedente all'entrata in vigore del D.M. 509 /99. Non si applica, altresì, agli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione, ai Master e ai Dottorati di ricerca.
4. La durata legale del corso di studio è quella fissata dal relativo ordinamento.
5. Lo studente viene considerato decaduto **se non ha sostenuto esami per otto anni accademici**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

3. Le modalità di iscrizione di cui al presente articolo non si applicano agli studenti fuori corso e a quelli iscritti ai corsi di studio del vecchio ordinamento, precedente all'entrata in vigore del D.M. 509 /99. Non si applica, altresì, agli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione, ai Master e ai Dottorati di ricerca.
4. La durata legale del corso di studio è quella fissata dal relativo ordinamento.
5. Lo studente viene considerato decaduto dopo una permanenza complessiva nel corso di studio di un numero di anni pari al doppio più uno degli anni previsti dalla durata legale. La durata massima complessiva prevista per la decadenza non viene modificata nel caso di interruzioni della carriera, che vengono, pertanto, comprese nella stessa. Lo studente che voglia riprendere gli studi è tenuto al pagamento della tassa di iscrizione per gli anni di mancata iscrizione e al pagamento di una tassa di mora quantificata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.
6. Lo studente, in qualsiasi momento della propria carriera formativa, ha facoltà di rinunciare alla prosecuzione degli studi e immatricolarsi di nuovo allo stesso o ad altro corso di studi.

Articolo 26

Doveri didattici dei Professori e dei Ricercatori

1. I doveri didattici dei Professori e dei Ricercatori sono disciplinati dal presente Regolamento sulla base delle vigenti norme di stato giuridico. Ai fini e nei limiti del presente articolo il termine Docenti indica riassuntivamente i Professori, i Ricercatori e Professori incaricati stabilizzati. Inoltre, il termine "modulo didattico" indica qualsiasi attività formativa da svolgere in accordo all'articolazione didattica prevista nei manifesti dei Corsi di Studio dell'Ateneo, attività

consecutivi.

La decadenza ai sensi della vigente normativa comporta l'obbligo di ripetere le prove di esame e, pertanto, lo studente decaduto non potrà chiedere al momento di una nuova immatricolazione ad un Corso di Studio il riconoscimento di esami già sostenuti nella carriera precedente per la quale è stato dichiarato decaduto,

La durata massima complessiva prevista per la decadenza non viene modificata nel caso di interruzioni della carriera, che vengono, pertanto, comprese nella stessa.

Lo studente che voglia riprendere gli studi è tenuto al pagamento della tassa di iscrizione per gli anni di mancata iscrizione e al pagamento di una tassa di mora quantificata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

6. Lo studente, in qualsiasi momento della propria carriera formativa, ha facoltà di rinunciare alla prosecuzione degli studi e immatricolarsi di nuovo allo stesso o ad altro corso di studi.

Articolo 26

Doveri didattici dei Professori e dei Ricercatori

1. I doveri didattici dei Professori e dei Ricercatori sono disciplinati dal presente Regolamento sulla base delle vigenti norme di stato giuridico. Ai fini e nei limiti del presente articolo il termine Docenti indica riassuntivamente i Professori, i Ricercatori e Professori incaricati stabilizzati. La durata di una singola lezione o esercitazione è convenzionalmente assunta pari a una ora.

2. L'attività didattica dei docenti si realizza secondo le seguenti tipologie:

- a) didattica frontale (lezioni, seminari ed esercitazioni in aula o in laboratorio o presso le strutture cliniche, nell'ambito di uno o più moduli didattici nonché le attività professionalizzanti per le lauree di area biomedica e delle professioni sanitarie);
- b) didattica sul campo;
- c) attività di orientamento, tutorato e assistenza agli studenti nel processo di studio e apprendimento;
- d) assistenza nelle attività pratiche e di laboratorio;
- e) verifica del processo di apprendimento durante lo svolgimento dei moduli didattici assegnati e prove di valutazione finale al termine degli stessi;
- f) assistenza nella preparazione della **tesi di laurea magistrale** e di elaborati conclusivi di un Corso di Studio;
- g) partecipazione alle Commissioni di esame di altri insegnamenti e alle Commissioni di Laurea e di **Laurea Magistrale e alla prova finale del corso specializzazione**;
- h) tutorato accademico nell'attività di tirocinio di formazione e orientamento



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

articolata in lezioni, esercitazioni, e/o attività di laboratorio. La durata di una singola lezione o esercitazione è convenzionalmente assunta pari a una ora.

2. L'attività didattica dei docenti si realizza in modo prioritario nell'ambito dei Corsi di Studio di Facoltà, secondo le seguenti tipologie:

- a) didattica frontale (lezioni, seminari ed esercitazioni in aula o in laboratorio o presso le strutture cliniche, nell'ambito di uno o più moduli didattici nonché le attività professionalizzanti per le lauree di area biomedica e delle professioni sanitarie);
- b) didattica sul campo;
- c) attività di orientamento, tutorato e assistenza agli studenti nel processo di studio e apprendimento;
- d) assistenza nelle attività pratiche e di laboratorio;
- e) verifica del processo di apprendimento durante lo svolgimento dei moduli didattici assegnati e prove di valutazione finale al termine degli stessi;
- f) assistenza nella preparazione di tesi e di elaborati conclusivi di un Corso di Studio;
- g) partecipazione alle Commissioni di esame di altri insegnamenti e alle Commissioni di Laurea;
- h) tutorato accademico nell'attività di tirocinio di formazione e orientamento.

3. Il carico didattico totale di ciascun docente, comprendente le attività indicate nel precedente comma, è stabilito dalla legislazione universitaria.

4. I Consigli di Facoltà stabiliscono la programmazione e il coordinamento delle attività didattiche, assicurando la piena ed equilibrata utilizzazione delle risorse umane disponibili. Nell'ambito di tale programmazione, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, i Consigli di Facoltà, su proposta dei Consigli di Corso di Studio interessati, assegnano a ciascun docente il compito didattico istituzionale nell'ambito dei moduli didattici attivati presso i Corsi di Studio della Facoltà e/o quelli Interfacoltà cui essa aderisce.

5. Per soddisfare le esigenze didattiche delle Facoltà, i docenti possono assumere per supplenza la responsabilità di ulteriori moduli didattici diversi da quelli di espletamento del carico didattico istituzionale, per non più di 130 ore, con esclusione dei Master e dei Corsi di Dottorato di Ricerca. Per supplenze in Facoltà

i) ogni ulteriore attività didattica utile ai fini del raggiungimento del compito didattico istituzionale dei Docenti esplicitamente prevista dalla vigente normativa .

3. Il carico didattico totale di ciascun docente, comprendente le attività indicate nel precedente comma, è stabilito dalla legislazione universitaria e **la sua attribuzione è stabilita in apposita regolamentazione di Ateneo.**

4. **Il Consiglio della Struttura di Raccordo stabilisce, con riferimento ai Corsi di Studio di proposti dalla struttura stessa,** la programmazione e il coordinamento delle attività didattiche, **al fine di assicurare** la piena ed equilibrata utilizzazione delle risorse umane disponibili. Nell'ambito di tale programmazione, prima dell'inizio di ciascun anno accademico, **i Consigli delle Strutture di Raccordo,** su proposta dei Consigli di Corso di Studio interessati, assegnano a ciascun docente il compito didattico istituzionale nell'ambito dei moduli didattici attivati presso i Corsi di Studio **la cui attività è coordinata dalla Struttura di Raccordo e/o quelli Interstruttura.**

5. Per soddisfare le esigenze didattiche **dei Corsi di Studio,** i docenti possono assumere, **per affidamento** la responsabilità di ulteriori insegnamenti diversi da quelli di espletamento del carico didattico istituzionale, **secondo la vigente regolamentazione d'Ateneo,** per non più di 130 ore, con esclusione dei Master, **nel caso di insegnamento retribuito.** Condizioni e modalità per ottenere il nulla osta a svolgere attività didattica continuativa presso altre istituzioni universitarie o enti di formazione esterni all'Ateneo, **sono fissate dalla vigente normativa e da apposita Regolamentazione di Ateneo.**

6. I docenti chiamati a svolgere i compiti istituzionali connessi alle cariche di Rettore, Prorettore **vicario e Direttore di Dipartimento,** possono ottenere una riduzione del carico didattico totale. La misura di tale riduzione **è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico,** su motivata richiesta dei docenti interessati, limitatamente al periodo del relativo mandato **e nei limiti previsti da apposita regolamentazione di Ateneo.**

7. Ciascun docente è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei moduli didattici a lui assegnati. Eventuali ore di assenza dovranno essere recuperate; nel caso di assenze per periodi di oltre una settimana, il docente concorderà con il



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

diverse da quella di afferenza, è richiesto il nulla osta di quest'ultima. Condizioni e modalità per ottenere il nulla osta a svolgere attività didattica continuativa presso altre istituzioni universitarie o enti di formazione esterni all'Ateneo, sono fissate in apposito Regolamento emanato dal Senato Accademico.

6. I docenti chiamati a svolgere i compiti istituzionali connessi alle cariche di Rettore e Prorettore possono ottenere una riduzione del carico didattico totale. La misura di tale riduzione è stabilita dal Senato Accademico su motivata richiesta dei docenti interessati, limitatamente al periodo del relativo mandato.
7. Ciascun docente è tenuto a svolgere personalmente le lezioni dei moduli didattici a lui assegnati. Eventuali ore di assenza dovranno essere recuperate; nel caso di assenze per periodi di oltre una settimana, il docente concorderà con il Preside la soluzione più idonea a garantire la continuità dell'insegnamento e l'eventuale svolgimento degli esami. Sarà comunque cura del docente informare, con avviso pubblico, gli studenti di ogni mutamento del calendario didattico.
8. Nei periodi dell'A.A. in cui non è impegnato nei moduli didattici, il docente può assentarsi per motivi connessi alla propria attività di ricerca e di docenza. Nel caso in cui l'assenza dovesse prolungarsi per un periodo di tempo superiore a una settimana, egli è tenuto a informare preventivamente il Preside della Facoltà. Per assenze superiori a tre settimane, è necessaria l'autorizzazione preventiva del Consiglio di Facoltà.
9. All'inizio di ciascun anno accademico, i docenti sono tenuti a presentare il programma di ciascun modulo didattico ad essi affidato. Tale programma dovrà indicare il tema generale del Corso che si intende svolgere, gli argomenti che saranno sviluppati e la loro articolazione. Il programma dovrà indicare altresì la bibliografia consigliata, la metodologia didattica prevista (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratiche o di laboratorio, ecc.) e la metodologia di valutazione.
10. Il controllo dell'attività didattica è affidato ai Presidi di Facoltà, i quali lo eserciteranno, sentito il Consiglio di Facoltà, nelle forme e nei modi previsti dai Regolamenti di Facoltà. Ai fini di tale controllo, ciascun docente è tenuto a documentare l'espletamento dell'attività didattica frontale connessa ai moduli a lui affidati, mediante un registro predisposto dal

Coordinatore del Corso di Studio la soluzione più idonea a garantire la continuità dell'insegnamento e l'eventuale svolgimento degli esami. Sarà comunque cura del docente informare, con avviso pubblico, gli studenti di ogni mutamento del calendario didattico.

8. Nei periodi dell'A.A. in cui non è impegnato nei moduli didattici, il docente può assentarsi per motivi connessi alla propria attività di ricerca e di docenza. Nel caso in cui l'assenza dovesse prolungarsi per un periodo di tempo superiore a una settimana, egli è tenuto a informare preventivamente il **Coordinatore del Corso di Studio**. Per assenze superiori a tre settimane, è necessaria l'autorizzazione preventiva del **Consiglio della Struttura di Raccordo, previo parere del Consiglio di Corso di Studio competente**.

9. All'inizio di ciascun anno accademico, i docenti sono tenuti a presentare il programma di ciascun modulo didattico ad essi affidato **secondo un format stabilito dall'Ateneo**. Tale programma dovrà indicare il tema generale del Corso che si intende svolgere, gli argomenti che saranno sviluppati e la loro articolazione. Il programma dovrà indicare altresì la bibliografia consigliata, la metodologia didattica prevista (lezioni, esercitazioni, seminari, attività pratiche o di laboratorio, ecc.) e la metodologia di valutazione.

10. Il controllo dell'attività didattica è affidato ai **Coordinatori di Corso di Studio**, i quali, **costituendo presidio locale di qualità per il Corso di Studio**, lo eserciteranno nelle forme e nei modi **previsti dalla vigente normativa e dalla specifica regolamentazione di Ateneo**.

Ai fini di tale controllo, ciascun docente è tenuto a documentare l'espletamento dell'attività didattica frontale connessa ai moduli a lui affidati, mediante un registro predisposto dal Senato Accademico, anche con modalità informatizzate. Al termine dell'anno accademico (**30 settembre di ciascun anno**), e comunque non oltre il 31 Ottobre, il registro viene consegnato al **Coordinatore del Corso di Studio**, che ne cura la conservazione nell'archivio della **Struttura di Raccordo** e provvede a segnalare al Rettore eventuali irregolarità o mancati adempimenti ai compiti assegnati.

11. Al termine dell'anno accademico (**30 settembre di ciascun anno**) e, comunque, non oltre il 31 ottobre, ciascun docente è tenuto a preparare un prospetto riassuntivo dell'attività didattica effettivamente svolta, secondo un formato predisposto dal Senato Accademico, anche con modalità informatizzate. Tale prospetto viene debitamente firmato dal docente con validità di autocertificazione dell'attività effettivamente svolta, e quindi consegnato al **Presidente della Struttura di Raccordo**, che ne cura la conservazione nell'archivio della **Struttura di Raccordo** e provvede a trasmetterne copia ai **Coordinatori dei**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Senato Accademico, anche con modalità informatizzate. Al termine dell'anno accademico, e comunque non oltre il 15 Ottobre, il registro viene consegnato al Preside, che ne cura la conservazione nell'archivio della Facoltà e provvede a segnalare al Rettore eventuali irregolarità o mancati adempimenti ai compiti assegnati.

11. Al termine dell'anno accademico e, comunque, non oltre il 15 ottobre, ciascun docente è tenuto a preparare un prospetto riassuntivo dell'attività didattica effettivamente svolta, secondo un formato predisposto dal Senato Accademico, anche con modalità informatizzate. Tale prospetto viene debitamente firmato dal docente con validità di autocertificazione dell'attività effettivamente svolta, e quindi consegnato al Preside della Facoltà, che ne cura la conservazione nell'archivio della Facoltà e provvede a trasmetterne copia ai Presidenti dei Corsi di Studio interessati, ai relativi Osservatori Permanenti della Didattica e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.
12. Il pieno soddisfacimento del carico didattico totale e degli impegni didattici istituzionali dei docenti, previsti nei precedenti commi, e l'adeguata documentazione di tali requisiti, costituiscono condizione imprescindibile per l'applicazione agli stessi docenti delle norme del "Regolamento in materia di autorizzazioni per incarichi retribuiti a professori e ricercatori universitari" vigente nell'Ateneo.

Articolo 27

Attività didattiche formative, integrative e di tutorato legate all'incentivazione dei Professori e dei Ricercatori

1. Le attività didattiche formative, integrative e di tutorato, sono disciplinate dall'apposito Regolamento emanato dal Senato Accademico ai sensi dell'art. 4 della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 28

Promozione e pubblicità dell'Offerta Didattica

1. L'Offerta Didattica dell'Ateneo è pubblica. E' compito delle Facoltà rendere pubblici i contenuti, gli orari e le scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dalla Facoltà

Corsi di Studio interessati e **alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.**

12. Il pieno soddisfacimento del carico didattico totale e degli impegni didattici istituzionali dei docenti, previsti nei precedenti commi, e l'adeguata documentazione di tali requisiti, costituiscono condizione imprescindibile per l'applicazione agli stessi docenti delle norme del "Regolamento in materia di autorizzazioni per incarichi retribuiti a professori e ricercatori universitari" vigente nell'Ateneo.

Articolo 27

Attività didattiche formative, integrative e di tutorato legate all'incentivazione dei Professori e dei Ricercatori

1. Le attività didattiche formative, integrative e di tutorato sono disciplinate dall'apposito Regolamento emanato dal Senato Accademico ai sensi dell'art. 4 della Legge 19 ottobre 1999, n. 370 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo 28

Promozione e pubblicità dell'Offerta Didattica

1. L'Offerta Didattica dell'Ateneo è pubblica. È compito del Coordinatore del **Corso di Studio** rendere pubblici i contenuti, gli orari e le scadenze di tutte le attività didattiche organizzate dal **Corso di Studio** stesso (orari di ricevimento dei Professori e dei Ricercatori, calendario didattico e calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica e quello degli esami finali con le relative scadenze) mediante l'affissione in appositi albi e **pubblicazione sul sito web del Dipartimento di riferimento del Corso di Studio e della Struttura di Raccordo.**

Articolo 29

Prove finali e conseguimento dei titoli di studio

1. Il titolo di studio dei Corsi di **Studio** è conferito a seguito di prova finale, nella forma specificata nell'Ordinamento Didattico, ed è finalizzato ad un giudizio complessivo sulle competenze e le abilità, anche professionalizzanti, acquisite dal laureando.
2. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio disciplinano:
 - a) le modalità della prova **finale**;
 - b) le modalità della valutazione conclusiva, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di **Studio**, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.
3. Per il conseguimento della Laurea Magistrale i relativi Regolamenti Didattici devono prevedere la



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

stessa (orari di ricevimento dei Professori e dei Ricercatori, calendario didattico e calendario degli esami di profitto e delle altre prove di verifica e quello degli esami finali con le relative scadenze) mediante l'affissione in appositi albi e mediante altre forme ritenute opportune.

Articolo 29

Prove finali e conseguimento dei titoli di studio

1. Il titolo di studio dei Corsi di Laurea è conferito a seguito di prova finale, nella forma specificata nell'Ordinamento Didattico, ed è finalizzato ad un giudizio complessivo sulle competenze e le abilità, anche professionalizzanti, acquisite dal laureando.
2. I Regolamenti Didattici dei Corsi di Studio disciplinano:
 - a) le modalità della prova, comprensiva in ogni caso di una esposizione dinanzi ad un'apposita commissione;
 - b) le modalità della valutazione conclusiva, che deve tenere conto dell'intera carriera dello studente all'interno del Corso di Laurea, dei tempi e delle modalità di acquisizione dei crediti formativi universitari, delle valutazioni sulle attività formative precedenti e sulla prova finale, nonché di ogni altro elemento rilevante.
3. Per il conseguimento della Laurea Magistrale i relativi Regolamenti Didattici devono prevedere la realizzazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un Professore, di ruolo o fuori ruolo, o di un Ricercatore, con funzioni di relatore. In tali casi i Regolamenti fissano il termine per la consegna della tesi.
4. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal relativo Ordinamento Didattico.
5. Lo svolgimento delle prove finali è sempre pubblico.
6. Le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento della Laurea e della Laurea Magistrale sono nominate dal Preside di Facoltà o, su sua delega, dal Presidente del Consiglio di Corso di Studio interessato, e sono composte da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti tra Professori, di ruolo o fuori ruolo, e Ricercatori. Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Preside o da un suo Delegato. Possono altresì far parte della Commissione, in soprannumero e limitatamente alla

realizzazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un Professore, di ruolo o fuori ruolo, o di un Ricercatore, con funzioni di relatore. In tali casi i Regolamenti fissano il termine per la consegna della tesi.

Con riferimento alla prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale i Regolamenti Didattici devono prevedere una esposizione della tesi di Laurea magistrale dinanzi ad un'apposita commissione riunita in seduta pubblica.

4. Per accedere alla prova finale lo studente deve avere acquisito il quantitativo di crediti universitari previsto dal relativo Ordinamento Didattico, **con esclusione dei crediti riservati alla prova finale.**

5. Le Commissioni giudicatrici della prova finale sono nominate dal **Coordinatore** del Consiglio di Corso di Studio interessato, e sono composte da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti tra Professori, di ruolo o fuori ruolo, e Ricercatori, **comprensivi di eventuali membri designati da altre istituzioni ove previsto.** Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal **Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio** o da un suo Delegato. Possono altresì far parte della Commissione **per la prova finale di un Corso di Laurea Magistrale**, in soprannumero e limitatamente alla discussione **delle tesi di laurea magistrale** di cui sono correlatori o relatori, anche professori ed esperti esterni **in soprannumero rispetto a i componenti della Commissione.**

Possono far parte delle commissioni di esami di laurea soggetti previsti dalla specifica disposizione normativa

6. Nei Corsi di Studio Interstruttura, la Commissione giudicatrice della prova finale **di un Corso di Laurea Magistrale** dovrà essere costituita da professori e ricercatori delle diverse **Strutture di raccordo** interessate, in percentuali che saranno definite dai relativi Regolamenti didattici.

7. Le Commissioni **giudicatrici della prova finale** dispongono di centodieci punti qualunque sia il numero dei componenti la commissione; il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei centodecimi; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.

8. **I periodi di svolgimento delle prove finali sono definiti nel calendario didattico di Ateneo e devono prevedere almeno tre sessioni (estiva, autunnale, straordinaria). I singoli Corsi di Studio definiscono il calendario delle prove finali, d'intesa con il coordinatore della struttura di raccordo, all'interno dei periodi stabiliti dal Calendario Didattico di Ateneo. Non è consentita l'articolazione di una sessione in più appelli ed il prolungamento della sessione stessa. L'obbligo**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

discussione degli elaborati di cui sono correlatori, anche professori ed esperti esterni.

7. Nei Corsi di Studio Interfacoltà, la Commissione giudicatrice della prova finale dovrà essere costituita da professori e ricercatori delle diverse Facoltà interessate, in percentuali che saranno definite dai relativi Regolamenti didattici.
8. Le Commissioni dispongono di centodieci punti qualunque sia il numero dei componenti la commissione; il voto minimo per il superamento dell'esame è di sessantasei centodecimi; quando il candidato abbia ottenuto il massimo dei voti, all'unanimità può essere concessa la lode.
9. Il Calendario delle prove finali deve prevedere almeno tre appelli, opportunamente distribuiti nell'anno accademico.

10. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti di cui all'art. 3, comma 4, sono regolate dalle convenzioni che lo determinano.

TITOLO III Diritti e doveri degli studenti

Articolo 30 Immatricolazioni e iscrizioni

1. I tempi e i modi per ottenere l'immatricolazione e l'iscrizione agli anni successivi di qualsiasi Corso di Studio sono indicati nella Guida dello Studente, nonché negli altri strumenti informativi e pubblicitari previsti dall'Ateneo per consentire una tempestiva e adeguata comunicazione a tutti gli studenti.
2. Coloro che, già in possesso di Laurea o di

istituzionale di partecipazione alle sedute delle Commissioni di Laurea è prioritario rispetto ad altri eventuali impegni istituzionali connessi al ruolo di Docente. Nelle date previste per lo svolgimento delle prove finali, salvo di casi di motivata urgenza, non è consentita la convocazione di organi collegiali del Dipartimento, del Corso di Studio e della Struttura di Raccordo.

10. Le modalità per il rilascio dei titoli congiunti di cui all'art. 3, comma 4, sono regolate dalle convenzioni che lo determinano.

TITOLO III Diritti e doveri degli studenti

Articolo 30 Immatricolazioni e iscrizioni

1. I tempi e i modi per ottenere l'immatricolazione e l'iscrizione agli anni successivi di qualsiasi Corso di Studio sono indicati nella Guida dello Studente, nonché negli altri strumenti informativi e pubblicitari previsti dall'Ateneo per consentire una tempestiva e adeguata comunicazione a tutti gli studenti.

2. Coloro che, già in possesso di Laurea o di Laurea Magistrale, intendono conseguire un ulteriore titolo di studio del medesimo livello possono inoltrare al **Coordinatore del Corso di Studio** richiesta di iscrizione ad un anno di corso successivo al primo. In merito a tali richieste si pronuncia il **Consiglio di Corso di Studio competente**.

3. Lo studente non può iscriversi contemporaneamente a due Corsi di Studio **nel medesimo anno accademico**.

Articolo 31 Certificazioni

1. Le Segreterie studenti rilasciano le certificazioni, le attestazioni, gli estratti ed ogni altro documento relativo alla carriera scolastica degli studenti redatti in conformità alla normativa vigente e mediante l'eventuale utilizzo di modalità telematiche .

2. Gli uffici delle Segreterie studenti rilasciano, come supplemento dell'attestazione di ogni titolo di studio conseguito, un certificato che riporti, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (Diploma Supplement)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Laurea Magistrale, intendono conseguire un ulteriore titolo di studio del medesimo livello possono inoltrare al Preside di Facoltà richiesta di iscrizione ad un anno di corso successivo al primo. In merito a tali richieste si pronuncia il Consiglio di Facoltà, previa valutazione del relativo Consiglio di Corso di Studio.

3. Lo studente non può mai iscriversi contemporaneamente a due Corsi di Studio.

Articolo 31 Certificazioni

1. Le Segreterie studenti rilasciano le certificazioni, le attestazioni, gli estratti ed ogni altro documento relativo alla carriera scolastica degli studenti redatti in conformità alla normativa vigente e mediante l'eventuale utilizzo di modalità telematiche.
2. Gli uffici delle Segreterie studenti rilasciano, come supplemento dell'attestazione di ogni titolo di studio conseguito, un certificato che riporti, secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al *curriculum* specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo (*Diploma Supplement*)

Articolo 32 Tutela dei diritti degli studenti

1. La tutela dei diritti degli studenti nello svolgimento delle personali carriere di studio è di spettanza del Rettore, coadiuvato dal Senato Accademico.

TITOLO IV Norme transitorie e finali

Articolo 33 Allegati e approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo

1. In allegato al presente Regolamento sono acclusi l'elenco completo dei Corsi di Studio ed i relativi Ordinamenti Didattici.
2. Il presente Regolamento, comprensivo di tutti gli allegati, è deliberato dal Senato Accademico e, in seguito all'approvazione del Ministro, è emanato con Decreto del Rettore, che ne stabilisce l'entrata in vigore.
3. Il presente Regolamento verrà inserito nel sito web dell'Ateneo per un'ampia divulgazione.
4. All'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme

Articolo 32 Tutela dei diritti degli studenti

1. La tutela dei diritti degli studenti nello svolgimento delle personali carriere di studio è di spettanza del Rettore, coadiuvato dal Senato Accademico.

TITOLO IV Norme transitorie e finali

Articolo 33 Allegati e approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo

1. In allegato al presente Regolamento sono acclusi l'elenco completo dei Corsi di Studio ed i relativi Ordinamenti Didattici.
2. Il presente Regolamento, comprensivo di tutti gli allegati, è deliberato dal **Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico** e, in seguito all'approvazione del **Ministero**, è emanato con Decreto del Rettore, che ne stabilisce l'entrata in vigore.
3. Il presente Regolamento verrà inserito nel sito web dell'Ateneo per un'ampia divulgazione.
4. All'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le norme regolamentari in contrasto con esso.
5. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore.

Articolo 34 Modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo

1. Modifiche al presente Regolamento Didattico possono essere apportate nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

Articolo 35 Norme transitorie

1. L'Ateneo assicura la conclusione dei Corsi di Studio, fermo restando che la frequenza dei corsi è limitata alla durata legale dei corsi stessi, e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli Ordinamenti Didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento Didattico.
2. Gli studenti hanno la possibilità di optare per l'iscrizione ai Corsi di Studio disciplinati dal presente Regolamento. I Consigli di ciascun Corso di Studio disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione a Corsi di Studio **dell'ordinamento D.M. 270/2004**.
3. Gli studi compiuti per conseguire i Diplomi Universitari in base ai previgenti Ordinamenti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

- regolamentari in contrasto con esso.
5. Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento valgono le disposizioni legislative in vigore.

Articolo 34

Modifiche del Regolamento Didattico di Ateneo

1. Modifiche al presente Regolamento Didattico possono essere apportate nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente.

Articolo 35

Norme transitorie

1. L'Ateneo assicura la conclusione dei Corsi di Studio, fermo restando che la frequenza dei corsi è limitata alla durata legale dei corsi stessi, e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli Ordinamenti Didattici previgenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento Didattico.
2. Gli studenti hanno la possibilità di optare per l'iscrizione ai Corsi di Studio disciplinati dal presente Regolamento. I Consigli di ciascun Corso di Studio disciplinano la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione a Corsi di Studio previsti dai nuovi ordinamenti.
3. Gli studi compiuti per conseguire i Diplomi Universitari in base ai previgenti Ordinamenti didattici sono valutati, dai rispettivi Consigli di Corso di Studio, in crediti e, previa approvazione dei relativi Consigli di Facoltà, riconosciuti per il conseguimento delle Lauree previste dal presente Regolamento. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i Diplomi delle Scuole Dirette a Fini Speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.
4. A coloro che hanno conseguito, in base agli ordinamenti didattici previgenti, la Laurea, la Laurea Specialistica e il Dottorato di Ricerca, competono, rispettivamente, le qualifiche accademiche di Dottore, Dottore Magistrale e Dottore di Ricerca. La qualifica di Dottore Magistrale compete, altresì, a coloro i quali hanno conseguito la laurea secondo gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/1999.
5. Il Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria prosegue sulla base dell'ordinamento previgente.

Articolo 36

Elenco delle Facoltà

didattici sono valutati, dai rispettivi Consigli di Corso di Studio, in crediti e, previa approvazione dei relativi **Consigli di Struttura**, riconosciuti per il conseguimento dei Corsi di Studio previste dal presente Regolamento. La stessa norma si applica agli studi compiuti per conseguire i Diplomi delle Scuole Dirette a Fini Speciali istituite presso le Università, qualunque ne sia la durata.

4. A coloro che hanno conseguito, in base agli ordinamenti didattici previgenti, la Laurea, la Laurea Specialistica e il Dottorato di Ricerca, competono, rispettivamente, le qualifiche accademiche di Dottore, Dottore Magistrale e Dottore di Ricerca. La qualifica di Dottore Magistrale compete, altresì, a coloro i quali hanno conseguito la laurea secondo gli ordinamenti didattici previgenti al D.M. 509/1999.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

<p>Le Facoltà istituite presso l'Ateneo sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Facoltà di Agraria 2. Facoltà di Architettura 3. Facoltà di Economia 4. Facoltà di Farmacia 5. Facoltà di Giurisprudenza 6. Facoltà di Ingegneria 7. Facoltà di Lettere e Filosofia 8. Facoltà di Medicina e Chirurgia 9. Facoltà di Scienze della Formazione 10. Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali 11. Facoltà di Scienze Motorie 12. Facoltà di Scienze Politiche 	
--	--

Articolo 36 Elenco dei Dipartimenti di riferimento

CORSI DI LAUREA

Classi	Denominazione Corsi	Dipartimento di riferimento
L-25	Agroingegneria	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
L-1	Beni Culturali	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
L-2	Biotecnologie	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
L-27	Chimica	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
L-4	Disegno Industriale	Dipartimento di Architettura
L-18	Economia e Amministrazione Aziendale	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
L-33	Economia e Finanza	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
L-19	Educazione di Comunità	Dipartimento di Psicologia
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	Dipartimento Biomedico di Medicina Interna e Specialistica
L-31	Informatica	Dipartimento di Matematica e Informatica
L-9	Ingegneria Chimica	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
Interclasse L-7/ & L-23	Ingegneria Civile ed edile	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
L-9	Ingegneria dell'Energia	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
L-9	Ingegneria Elettrica	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L-8	Ingegneria Elettronica	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
L-9	Ingegneria Gestionale	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
L-8	Ingegneria gestionale e Informatica	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
L-8	Ingegneria Informatica e delle Telecomunicazioni	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
L-9	Ingegneria Meccanica	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
L-7	Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
L-10	Lettere	Dipartimento di Scienze Umanistiche
Interclasse: L-11 & L-12	Lingue e letterature moderne e Mediazione linguistica - Italiano come lingua seconda	Dipartimento di Scienze Umanistiche
L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi
L-35	Matematica	Dipartimento di Matematica e Informatica
L/SNT1	OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G.D'Alessandro"
L-13	Scienze Biologiche	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
L-39	Scienze del Servizio Sociale	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
L-15	Scienze del turismo	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
L-20	Scienze della comunicazione per i media e le istituzioni	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
L-20	Scienze della comunicazione per le culture e le arti	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
L-32	Scienze della Natura e dell'Ambiente	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
L-21	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale	Dipartimento di Architettura
L-16	Scienze dell'amministrazione, dell'organizzazione e consulenza del lavoro	Dipartimento Studi Europei Integrazioni Internazionali. Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture (DEMS)
L-22	Scienze delle attività motorie e sportive	Dipartimento Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport
L-19	Scienze dell'educazione	Dipartimento di Psicologia
L-24	Scienze e tecniche psicologiche	Dipartimento di Psicologia
L-25	Scienze e Tecnologie Agrarie	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
L-30	Scienze Fisiche	Dipartimento Fisica e Chimica
L-25	Scienze Forestali ed Ambientali	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

L-34	Scienze Geologiche	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
L-36	Scienze politiche e delle relazioni internazionali	Dipartimento Studi Europei Integrazioni Internazionali. Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture (DEMS)
L-39	Servizio Sociale	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
L-41	Statistica per l'Analisi dei Dati	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
L-5	Studi Storici e Filologici	Dipartimento di Scienze Umanistiche
L-37	Sviluppo economico e cooperazione internazionale	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
L/SNT4	Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)	Dipartimento di Scienze per la Promozione della Salute e Materno Infantile "G.D'Alessandro"
L/SNT3	Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante all'esercizio della professione di Tecnico di Laboratorio Biomedico)	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi
L-25	Viticultura ed Enologia	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Classi	Denominazione Corsi	Dipartimento di riferimento
LM-69	Agroingegneria	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
LM-2	Archeologia	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-4	Architettura (Sede Agrigento)	Dipartimento di Architettura
LM-4	Architettura (Sede Palermo)	Dipartimento di Architettura
LM-6	Biodiversità ed Evoluzione	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
LM-6	Biologia cellulare e molecolare	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
LM-6	Biologia della salute	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
LM-6	Biologia ed Ecologia Vegetale	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
LM-9	Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

LM-8	Biotechnologie per l'Industria e per la Ricerca Scientifica	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
LM-54	Chimica	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche
LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche
LMR/02	Conservazione e restauro dei beni culturali	Dipartimento Fisica e Chimica
LM-81	Cooperazione e sviluppo	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-6	Ecologia Marina	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
LM-13	Farmacia	Dipartimento Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche
LM-14	Filologia moderna e italianistica	Dipartimento di Scienze Umanistiche
LM-17	Fisica	Dipartimento Fisica e Chimica
LMG/01	Giurisprudenza	Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport
LM-69	Imprenditorialità e qualità per il sistema agroalimentare	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
LM-20	Ingegneria Aerospaziale	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
LM-22	Ingegneria Chimica	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
LM-23	Ingegneria Civile	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
LM-24	Ingegneria dei Sistemi Edilizi	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali
LM-25	Ingegneria dell'Automazione	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
LM-27	Ingegneria delle Telecomunicazioni	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
LM-4	Ingegneria edile-architettura	Dipartimento di Architettura
LM-28	Ingegneria Elettrica	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
LM-29	Ingegneria elettronica	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
LM-30	Ingegneria Energetica e Nucleare	Dipartimento Energia, Ingegneria dell'Informazione e Modelli Matematici
LM-31	Ingegneria Gestionale	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
LM-32	Ingegneria Informatica	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
LM-33	Ingegneria Meccanica	Dipartimento di Ingegneria Chimica, Gestionale, Informatica, Meccanica
LM-35	Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio	Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale, Aerospaziale, dei Materiali



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

LM-37	Lingue e letterature moderne dell'Occidente e dell'Oriente	Dipartimento di Scienze Umanistiche
LM-38	Lingue moderne e traduzione per le relazioni internazionali	Dipartimento di Scienze Umanistiche
LM-47	Management dello Sport e delle Attività Motorie	Dipartimento Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport
LM-40	Matematica	Dipartimento di Matematica e Informatica
LM-95	Matematica e Scienze per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado	Dipartimento di Matematica e Informatica
LM-41	Medicina e chirurgia (Sede Caltanissetta)	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
LM-41	Medicina e chirurgia (sede Palermo)	Dipartimento di Biopatologia e Biotecnologie Mediche e Forensi
LM-45	Musicologia	Dipartimento di Scienze Umanistiche
LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	Dipartimento Discipline Chirurgiche, Oncologiche e Stomatologiche
LM-48	Pianificazione territoriale urbanistica e ambientale	Dipartimento di Architettura
LM-51	Psicologia Clinica	Dipartimento di Psicologia
LM-51	Psicologia clinica dell'arco di vita	Dipartimento di Psicologia
LM-51	Psicologia sociale, del lavoro e delle organizzazioni	Dipartimento di Psicologia
LM-52	Relazioni Internazionali per la cooperazione e lo sviluppo	Dipartimento Studi Europei Integrazioni Internazionali. Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture (DEMS)
LM-75	Riqualficazione ambientale ed Ingegneria naturalistica	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
LM-75	Scienze ambientali	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
LM-59	Scienze della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-57	Scienze della Formazione continua	Dipartimento di Psicologia
LM-85	Scienze della formazione primaria	Dipartimento di Psicologia
LM-60	Scienze della Natura	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare
LM-15	Scienze dell'antichità	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-63	Scienze delle amministrazioni ed organizzazioni complesse	Dipartimento Studi Europei Integrazioni Internazionali. Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture (DEMS)
LM-69	Scienze delle produzioni e delle tecnologie agrarie	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
LM-68	Scienze e Tecniche delle Attività Sportive	Dipartimento Scienze Giuridiche, della Società e dello Sport
LM-74	Scienze e Tecnologie Geologiche	Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

LM-56	Scienze Economiche e Finanziarie	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
LM-77	Scienze economico-aziendali	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
LM-78	Scienze filosofiche	Dipartimento di Scienze Umanistiche
LM-73	Scienze Forestali ed Ambientali	Dipartimento Scienze Agrarie e Forestali
LM-85	Scienze pedagogiche	Dipartimento di Psicologia
LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	Dipartimento di Biomedicina Sperimentale e Neuroscienze Cliniche
LM-82	Scienze Statistiche	Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
LM-87	Servizio sociale e politiche sociali	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-89	Storia dell'arte	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-84	Studi storici, antropologici e geografici	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali
LM-63	Sviluppo sostenibile delle organizzazioni pubbliche e private	Dipartimento Studi Europei Integrazioni Internazionali. Diritti, Econ, Manag, Storia, Lingue e Culture (DEMS)
LM-65	Teatro, cinema e spettacolo multimediale	Dipartimento di Scienze Umanistiche
LM-92	Teorie della comunicazione	Dipartimento Beni Culturali - Studi Culturali